N. 237 — Giovedì 27 Agosto — MATTINO — ANNO XXXVII — TORINO 1903 — MATTINO — Giovedì 27 Agosto — N. 237

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 40 00 20 00 7 00
Estero qualunque destinazione 28 00 17 00 3 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Pregar, non fastar

ARCHIVIO STORICO

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

La gran lotta contro il dispotismo turco
IN MACEDONIA.

Come si ripartirebbe la sfera d'azione fra le grandi Potenze — Un accordo fra l'Austria e l'Italia — La situazione insopportabile di Monastir — La rivolta in Adrianopoli — La Serbia si arma — Il terrore fra i turchi — I rivoluzionari a 110 chilometri da Costantinopoli — Autorità turche vendute agli insorti.

(Telegrammi e corrispondenze particolari alla Stampa).

Come si vorrebbe risolvere la questione balcanica.

Intervista e indiscrezioni.

Bucarest, 26 agosto.

Il corrispondente del *Zara da Sofia* ha avuto un'intervista con Coreo Sperdeviak, presidente di quella Società slava comitetta di beneficenza, che, ricevendo, sono Società politiche per eccellenza, intorno all'eventualità di un intervento della Russia nella questione macedone.

« — Credete che la Russia interverrà in Macedonia nel caso di una guerra?

« — Non credo. In questo momento la Russia ha tali interessi da salvaguardare nell'Estremo Oriente che a nessun prezzo vorrebbe trascurarli. La soluzione della questione macedone non è possibile che mediante un'intesa generale fra la Bulgaria e la Serbia. Si può contare però sull'appoggio del principe Nicola del Montenegro, che troverebbe anch'esso un compenso. Non soltanto il principe Nicola dispone di forze materiali bene organizzate e meglio disciplinate, nonostante le rimanenti critiche, ma gode di una grandissima autorità nella penisola balcanica. Ricostituirebbero l'Italia e la Grecia. Ma se all'Italia si concedono i porti di Vallona e di Durazzo, e alla Grecia le regioni limitrofe al suo territorio, quelle propriamente che dall'elemento ellenico sono considerate quali terre irredente, la questione macedone potrebbe dirsi risoluta. Quanto alla Russania, essa non potrà in nessun caso che danneggiare gli interessi bulgari, dacchè la Bulgaria gode di tutte le simpatie del popolo russo. Non si può essere amici della Russia se si è nemici di un qualsiasi popolo slavo, o se ci si appoggia alla rovina dei popoli slavi.

« — La Serbia e la Bulgaria potranno risolvere da sole la questione macedone?

« — Certo, se si uniformeranno al consiglio russo. In questo caso, alla Serbia e al Montenegro sarebbero annesse le regioni occidentali verso Veralar, e alla Bulgaria tutto il territorio della Macedonia Orientale e l'intero *vilajet* andrianopolitano.

« — Come potrebbe tollerare la Bulgaria la intromissione alla Serbia di Bitolia e di Skopia, proprio dove spuntolò per la prima volta il vessillo della rivoluzione inalberato dai bulgari?

« — Oggi importa strappare quelle popolazioni alla schiavitù del turco. In appresso si potrà avere un'intesa fra bulgari e serbi, e i serbi potranno cedere le provincie occupate, sulle quali sono imprescindibili i diritti bulgari. In compenso essi, aiutati dai bulgari e..... dalla Russia, potranno porre le mani sulla Bosnia e sull'Erzegovina. La più semplice e la migliore delle soluzioni peraltro resta sempre quella di dichiarare la Macedonia indipendente, fusiva in un solo Corpo politico. Ed è anche questo l'unico modo di estinguere per sempre quel cancro in perpetua attività che è la cosidetta questione balcanica. »

Un accordo fra l'Austria e l'Italia

Vienna, 26 agosto.

Avrete notato come negli scorsi giorni abbia fatto capolino nei giornali italiani la notizia di una possibile cessione del Trentino al Regno d'Italia come compenso per una eventuale sistemazione della questione balcanica sulla base di divisioni territoriali. La notizia fu emigrata nei giornali francesi. Ho voluto assumere qualche informazione in proposito, e il risultato, scarsetto la questione del Trentino — almeno per ora — è il seguente.

Intorno alla conclusione della questione albanese si fanno scambi di vedute ancora nel 1902, specialmente dietro iniziativa della Consulta, e non precorre uno scambio di vedute tra i Governi d'Italia e del Montenegro. Il Governo italiano desiderava di dare maggiore estensione all'accordo conchiuso fra il Vicecastellano e il conte Goluchowski riguardo all'Albania, che, come è noto, non andava dai limiti del mantenimento dello *statu quo*.

Quello trattative verterebbero ora riprese in previsione di gravi avvenimenti nei Balcani, che richiederebbero ovviamente un intervento armato dell'Austria-Ungheria.

La prima volta la trattative fallirono in seguito alle pretese dell'Austria, secondo le quali la costa albanese del Mare Adriatico avrebbe dovuto entrare nella sfera d'influenza austro-ungarica, mentre all'Italia avrebbe toccato in sorte la parte dell'Albania bagnata dal Mare Jonico.

Ora l'Italia non poteva assolutamente concedere che la costa orientale dell'Adriatico, che è la più importante dal punto di vista strategico, divenisse un giorno possesso austriaco. In questa questione il Montenegro procedeva allora, come procede adesso, di pieno accordo con l'Italia, e ciò non già come maliziosamente pretese il Reichsrath, in seguito ai rivoli di parentela delle due Corti, ma per comunanza d'interessi politici ed economici. E le trattative furono interrotte.

Frattanto però, e precisamente dopo l'andata di re Giorgio di Grecia a Vienna, sarebbe entrata un quarto fattore nella regolazione della questione albanese, il fattore ellenico, appoggiato dall'Austria-Ungheria in certo modo come il Montenegro dall'Italia.

Le trattative che ora si riprenderebbero si volgerebbero su questi punti: 1.o La parte meridionale dell'Epiro verrebbe concessa alla Grecia; 2.o Il raggio d'influenza italiano dovrebbe comprendere la riva del Mar Jonio, il Canale d'Otranto fino Capo Palì: di guisa che non sarebbe esclusa la possibilità di un futuro possesso italico di Vallona o perfino di Durazzo.

L'Austria manterrebbe naturalmente i suoi possessi all'Adriatico da Cattaro a Trieste e sarebbe ad acquistare una nuova ragione di sfogo in questo mare dalla Bojana fino a Capo Palì, occuperebbe, cioè, all'eventualità Scutari, San Giovanni di Medua, gli sbocchi della Drina e il promontorio di Rodoni, sarebbe inoltre libera la strada per Novi-Bazar e di lì per Salonicco, potendo importunista estendersi verso l'interno dell'Albania, cioè verso Ochrida e Monastir, non escludendosi un futuro possesso di Salonicco.

Sembrerebbe che appena ora esistano le difficoltà per la regolazione della questione albanese tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, e cui finalmente degli avvenimenti potrebbe dare un ultimo più accelerato, giungendosi ad un formale accordo.

Il lungo soggiorno che prenderà lo Tsar a Vienna prima di recarsi a Roma sarebbe in rapporto per questo speciale accordo italo-austriaco.

***

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 7:

Dispacci di Sofia al *Times* dicono che da telegrammi fatti pervenire al Governo di una grande Potenza (in uno dei consoli di Macedonia meglio informato risulta che la situazione nei *vilajet* di Monastir è assolutamente intollerabile.

Dei provvedimenti di repressione adottati dalle Autorità turche si sono raggiunti gli ultimi limiti; della ferocia allo scopo evidente di compiere a poco a poco lo sterminio di tutta la popolazione bulgara. In questi ultimi giorni più di dodici villaggi cristiani furono posti a sacco e a fuoco. Le donne, i fanciulli, i vecchi furono trucidati senza distinzione. Convogli di prigionieri inviati a Monastir furono massacrati per istrada dalle loro scorte.

Da altra fonte, lo stesso telegramma riferisce che le spoglie dei villaggi cristiani sono vendute apertamente nel bazar di Monastir dai soldati e dai fotei-bazibuk.

Una lettera privata di un residente straniero in quella città dichiara anzi che gli abitanti turchi della regione sono disgustati del loro proprio Governo e pensano di assassinare i consoli a fine di provocare l'intervento dell'Europa.

Conviene aggiungere che gli insorti producono terribili rivincite. Dapprima i capi avevano ordinato di non attaccare i villaggi turchi; non si dovrebbe assalire se non le abitazioni fortificate dei beg o dei proprietari musulmani; un certo numero dei quali avevano esercitata una tirannia insopportabile.

In quattro villaggi i musulmani accettarono la protezione delle bande e vestono le uniformi.

Nondimeno attualmente la legge del taglione è entrata in pieno vigore, soprattutto dacchè la circolare dei capi insorti fu consegnata ai consoli in Monastir.

Da Uskub si fanno partire giornalmente truppe per Monastir; sette battaglioni provenienti dai distretti albanesi sono giunti ieri ad Uskub.

Non sembra però che si siano fatti progressi notevoli nel sedare l'insurrezione.

***

Ci telegrafano da Costantinopoli, 26, ore 16:

Notizie da Adrianopoli fanno ascendere a 600 e fino a 800 uomini le bande rivoluzionarie nel sangiaccato di Kirkilisse. Un gruppo di bande danneggiò colla dinamite la città di Vasilikro e l'Ufficio del Governo nella località Gerky.

Altre bande bruciarono le messi e i grani in parecchi villaggi al sud di Kirkilisse, e distrussero parecchie linee telegrafiche, tra cui quella di Kirkilisse-Adrianopoli, ora però ristabilita.

Le bande, in generale, attaccarono tutti i villaggi abitati dai musulmani nel distretto di Tirnovo, ed uccisero la moglie ed i figli del capo delle dogane di Tirnovo. Una banda di 30 uomini, soggiacendo bombe, incendiò quasi interamente il villaggio di Hadjidantschead, e nei pressi di Adrianopoli. Parecchi rivoluzionari attaccarono nella notte dal 22 al 23 la caserma di Tirnovo; ma furono respinti.

Il centro del movimento delle bande è Tirnovo.

Cinque battaglioni e tre squadroni furono mandati a Kirkilisse e Tirnovo.

La Porta, in seguito a questi nuovi commessi nel sangiaccato di Kirkilisse, e alla fuga dei cristiani e dei mussulmani da Costantinopoli, provocata da quegli eccessi, si dice sia intenzionata di fare energiche rimostranze alle grandi Potenze e alla Bulgaria, dichiarando d'avere la prova che in Bulgaria non soltanto favoriscono i capi-banda, ma proteggono il movimento insurrezionale in ogni senso e con ogni mezzo.

Omer Rodgi-pascià, che era stato incaricato di reprimere l'insurrezione a Monastir, è stato richiamato d'urgenza a Costantinopoli, dove è giunto con treno speciale.

Sedici nuovi battaglioni di *redif* della Divisione di Pandorma e 36 battaglioni di *ilvres* sono chiamati sotto le armi. Il totale delle truppe mobilitate per la Macedonia è di 300 battaglioni, cioè di quasi il doppio delle forze impiegate durante la guerra greco-turca.

La Nota della Porta in risposta alla Nota dell'Ambasciata austro-ungarica annunzia che Edib-pascià e Suleiman-pascià furono incaricati della sorveglianza e dell'applicazione delle misure di protezione delle ferrovie orientali. I Corpi di guardia nelle stazioni furono rinforzati.

***

Ci telegrafano da Belgrado, 26, ore 15,5:

Mandano da Uskub che quel vali, in uno scritto diretto al vescovo bulgaro di Simanje, lo rese responsabile degli orrendi disordini che avvolgono a Uskub.

Nel *vilajet* di Kossovo è stata indetta la leva in massa. I soldati dei sangiacati di Kossovo, Nicovitza, e Vistren saranno concentrati a Gilarel, sul confine serbo. I serbi di Diakovitza e di Feriserich, che erano stati disarmati, si sono di nuovo provvisti di armi, e hanno fatto acquisto di 2100 cavalli a Uskub.

***

Ci telegrafano da Belgrado, 26, ore 18,50:

Il ministro della guerra ha chiesto nel Consiglio dei ministri un credito di 800,000 franchi a scopo di mobilitazione. Una parte dell'armata verrà concentrata al confine turco.

Gli emigrati serbi della Macedonia e Vecchia Serbia hanno formato un Comitato, che darà corsi per la propaganda della questione dell'invio di bande di emersi nella Vecchia Serbia. Trattandosi di una questione di prima linea militare, il Comitato è intenzionato di chiedere in proposito il consiglio di alcuni ragguardevoli ufficiali serbi.

Il Comitato ha indetta un grande Comizio pubblico, che darà deliberare su questi cinque punti: 1.o I Governi serbo, bulgaro e montenegrino verranno invitati a conchiudere una Convenzione militare per risolvere, uniti, la questione macedone o tutte le altre questioni balcaniche, o per tener lontano ogni altra ingerenza straniera dalla penisola balcanica; 2.o I tre accennati Governi dovrebbero, di pieno accordo colla Russia, istituire una Commissione, cui spetterà di elaborare un progetto per un accordo tra la Serbia e la Bulgaria intorno alla questione macedone; 3.o I tre accennati Governi dovrebbero pregare la Russia di prendere la loro Lega sotto la sua protezione; 4.o I tre Governi alleati avranno da presentare alla Turchia un progetto di riforme per le provincie balcaniche; 5.o La Grecia verrà invitata ad aderire alla Lega tra la Serbia, Bulgaria e Montenegro.

Il movimento insurrezionale si va rapidamente allargando tra l'elemento serbo della Macedonia, appoggiato, se non apertamente dal Governo, dai patriotti serbi, specialmente dopo che il presidente dell'Associazione slava di beneficenza, Shindonovich, li consigliò a promuovere il moto insurrezionale tra i serbi del *vilajet* di Kossovo, e procedere quindi, quando tutta la Macedonia sarà in fiamme, ad una Lega tra la Serbia e la Bulgaria.

Il Comitato di Belgrado spiega una grande attività per sostenere l'insurrezione.

***

Ci telegrafano da Costantinopoli, 26, ore 19:

La fuga in massa dei sudditi turchi da varie località dell'impero a Costantinopoli è provocata non soltanto dalla atrocità dei Comitati rivoluzionari, ma specialmente dalle voci artificiosamente sparse dai Comitati suddetti che la guerra con la Bulgaria sarebbe prossima.

In seguito alle rimostranze amichevoli di vari rappresentanti esteri, la Porta ha ordinato alle Autorità civili, militari ed ecclesiastiche d'impedire ogni scoppio di fanatismo musulmano e gli eccessi delle truppe o della plebaglia.

Presso Pinski, fra Midia e Wise, a 110 chilometri da Costantinopoli, è comparsa una banda di rivoluzionari. Sebbene questo movimento della banda non possa diventare pericoloso per Costantinopoli, tuttavia le Autorità presero tutte le misure pel mantenimento dell'ordine anche nei dintorni di Costantinopoli. Sono stati arrestati alcuni bulgari sospetti.

***

Ci telegrafano da Costantinopoli, 26, ore 21:

La mobilitazione dei *redif* albanesi e il loro invio a Prisnod stanno in contraddizione con le assicurazioni date dalla Porta che non si impiegheranno mai più in indisciplinate truppe albanesi. I *redif* hanno già cominciato delle atrocità a Prisnod, uccidendo fra i tormenti molti cristiani.

***

Ci telegrafano da Sofia, 26, ore 21:

Nel *vilajet* di Adrianopoli l'insurrezione si è estesa sino al confine meridionale bulgaro, dove continuano i concentramenti dei soldati turchi. È certo che la Bulgaria prenderà analoghi provvedimenti. Gl'insorti bombardarono un forte; oggi si prevede un colpo di mano contro Mustevnovo.

***

Ci telegrafano da Belgrado, 26, ore 21,45:

Il Comitato rivoluzionario di Monastir ha invitato la popolazione cristiana ad unirsi agli insorti e a rifiutare il pagamento delle tasse. Pare che una grande parte della popolazione obbedirebbe all'appello.

Fra le truppe turche di Monastir regna una grande anarchia. I soldati, che da mesi non ricevono il soldo, si rifiutano di combattere contro gl'insorti. Molti *redif*, chiamati sotto le armi, rifiutano di accettare i fucili, eppure li vendono subito.

Da parte turca si sostiene che le Autorità di Monastir siano state sorprese dai bulgari, onde si spiegherebbe il rapido propagarsi della rivoluzione. I bulgari avrebbero pure comperato i comandanti militari di Krussovo e di Kischero, che allontanarono le truppe da quella città, facendo così possibile l'occupazione da parte degli insorti.

***

Ci telegrafano da Salonicco, 26, ore 21,15:

Hassan Fehry, cadi di Salonicco, informato che in molte case bulgare si trovano nascoste una forte quantità di dinamite e di cartucce, fece praticare una perquisizione. Infatti si scoprono e si sequestrò una quantità enorme di esplodenti. Il cadi aperse una severa inchiesta per accertarne la provenienza.

Gli ufficiali svedesi, istruttori dei gendarmi di Veshub, chiesero di essere richiamati, perchè il Governo turco non li paga e non accorda loro alcun sussidio.

***

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 21:

Il *Français* ha da Costantinopoli: « Hussein Hilmi-pascià ha mosso lagnanza circa la condotta del signor Mandelstan, console di Russia a Monastir. Hilmi-pascià rimprovera al console di presentarsi da lui colla rivoltella carica e di portarla ostentatamente in mostra ».

Si vuol deporre il principe Ferdinando di Bulgaria.

Ci telegrafano da Berlino, 26, ore 8:

I giornali della sera dicono che il principe Ferdinando di Bulgaria corre non poco pericolo d'essere deposto. Una deputazione di sei notabili bulgari avrebbe lasciato Sofia per recarsi a trovare il Principe in Ungheria, a fine di avvertirlo che, se non tornerà subito dicci giorni e non darà spiegazioni sulla politica che intenderà seguire verso la Macedonia, essi e i loro partigiani avranno deciso di deporlo, di cacciarlo dal paese e di acclamare anche i figli suoi dalla successione.

I quali condizioni il principe Ferdinando potrebbe rientrare in Bulgaria.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 22,30:

La *Tribuna* ha da Berlino: « Il corrispondente berlinese del *Chicago Daily News* riceve da fonte bulgara la comunicazione che il principe Ferdinando riceverebbe di questi giorni la visita di sei notabili, che gli sottoporrebbero la condizione di pubblicare entro dieci giorni un proclama contenente le sue intenzioni verso la Macedonia, sotto pena di non essere più accolto in Bulgaria, ove tornerà di ritornarvi. »

La salute dell'on. Zanardelli.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 10:

L'altro ieri ebbi notizie non liete dell'on. Zanardelli, e nelle poche ore che passai a Montecatini, spopolatissimo, mi accorsi che l'unica grande e vera preoccupazione del momento è la salute del presidente del Consiglio. La cosa non ha nulla di straordinario per chi pensi all'affetto ed alla stima ond'egli è circondato, e alla parte ch'egli rappresenta nella politica italiana.

Ieri ho voluto sinceramente, e sono andato dal sottosegretario all'interno. L'ho pregato di darmi notizie esatte e sicure del presidente.

— Sta benissimo, — mi ha detto il Ronchetti, che usciva allora allora da una laticosissima discussione di un'ora con due deputati. — Non solo — ha soggiunto — a me consta che Zanardelli sta proprio bene, ma ne ho la conferma nei numerosi dispacci che ricevo quasi ogni ora. Sebbene lontano, si occupa di tutto, e vuole essere di tutto informato. Se non si sentisse assolutamente bene, non potrebbe dare tanto ore al lavoro. Zanardelli sarà qui a metà di settembre, e con fondata speranza ch'egli torni in perfetta salute. S.

***

Ci telefonano da Roma, 26, ore 18,10:

La *Capitale* scrive: « Siamo in grado di assicurare, per informazioni attinte dalle migliori fonti, che il presidente del Consiglio sta benissimo. Egli si occupa ogni giorno di affari, e continua la corrispondenza telegrafica con l'onorevole Ronchetti e negli altri ministri. Ogni giorno consacra parecchie ore al lavoro, ed è questo forse il solo rimprovero che possa legittimamente farsi a Zanardelli. Egli non solo si occupa delle faccende di Stato, ma altresì dei problemi che dovranno essere trattati al Parlamento nella sessione prossima ».

Trecentoventitrè Consigli comunali sciolti in poco più di un anno.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 9:

Dalla statistica pubblicata dal *Messaggero* risulta che dal 1.o gennaio 1902 al 25 agosto passato sono stati sciolti 323 Consigli comunali per le seguenti ragioni: 11 per ordine pubblico; 164 per irregolarità di amministrazione; 148 per causa di partito.

LA TRAGEDIA DI BOLOGNA

Chi rivelò i tentativi di avvelenamento contro il Bonmartini fu il dottore Pio Naldi.

(Per telegrafo alla Stampa).

Bologna, 26, ore 8,45.

Molto si è fantasticato intorno alla persona che ha fatto le rivelazioni sui veleni. In principio tutti erano concordi nell'attribuire le rivelazioni alla serva Bonetti, poi alla Teresina Borghi, l'infermiera della casa di salute del Secchi, poi a questi stesso. E c'era anche chi credeva la Linda autrice della rivelazione, fatta in un momento di esasperazione e gelosia contro il Secchi, onde ottenere lo scopo di saperlo vicino, nello medesime carceri di San Giovanni in Monte.

Ma..... ripeto, tutte queste sono state fantasticherie: la verità genuina è questa:

Il rivelatore è stato il dottor Pio Naldi, l'amico d'infanzia di Tullio ed il compagno di scuola della contessa Bonmartini.

Chiuso il primo periodo istruttorio, l'avvocato Stanzani, come ebbi a telegrafarvi, narrandovi in appresso il tentato suicidio del Naldi, si recò alle carceri ed ebbe un lungo ed animato colloquio col detenuto.

In questo colloquio il giudice lo rese edotto delle risultanze dell'istruttoria, lumeggiando le responsabilità gravissime a cui andava incontro, e per la posa assunta dell'*alibi* e per le prove che si avevano di concorso nell'opera infernale.

Il dottor Naldi rimase oltremodo impressionato e s'agitò nervosamente giurando e spergiurando di non aver direttamente collaborato nell'assassinio.

— Tanto, l'idea di uccidarlo l'avevano anche prima!

E qui, eccitato, narrò l'episodio dei veleni; dal miscuglio nel caffè al tentativo dell'arsenico, dalle esperienze fatte dal Zanaro sugli agnelli, ecc

— E come vanno tutte ciò?

— Me lo ha detto e narrato Tullio quando mi indusse a prestargli il concorso. E mi aggiunse: « Tanto dovevo morire prima: se non riuscivamo ora, riuscivamo un'altra volta. »

Ed il colloquio fra il giudice e l'imputato continuò.

Il giorno dopo in Camera di consiglio l'avv. Stanzani fece la relazione. La Camera ordinò un supplemento di istruttoria ed il primo atto fu l'arresto del dottor Carlo Secchi.

Questi non negò, ma anzi precisò altri particolari, per quanto la Linda e la Borghi tutto negassero. Ma intervenne un altro testimonio.... ed il resto è noto!

La venuta dello Tsar verrebbe rimandata d'un mese?

Ci telefonano da Roma, 26, ore 22,20:

L'*Agenzia Italiana*, circa il viaggio dello Tsar, afferma che nulla vi è stato di nuovo e di mutato dopo che fu annunziata la visita pel prossimo autunno.

« Ora, senza pretendere di precisare la data, — aggiunge l'*Agenzia Italiana*, — riteniamo che la visita, anzichè alla fine di settembre, avrà luogo alla fine di ottobre. »

Relativamente alla visita dello Tsar a Vienna nulla si sa, nè si può dire di concreto.

In Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 18,30:

Il *Messaggero* dice che è già stato preso in affitto in corso Vittorio Emanuele un appartamento per le sorelle del Papa.

La *Capitale* dice che Pio X è dispiacentissimo per l'appartamento di Leone XIII, nel quale egli andrà ad abitare, contrariamente ai suoi ordini, sono stati fatti troppi lavori per rimetterlo a nuovo.

La *Capitale* aggiunge che, siccome il Papa ha nominato in alcune persone delle cariche nuove, alcune che sono state spodestate non intendono di andarsene a nessun costo, e tutti i giorni, fra vecchi e nuovi, succedono battibecchi e litigi.

Il Papa ha ricevuto l'arcivescovo di Mitilene, il reverendo Volantori, vicario apostolico in Cina, monsignor Varilo, promotore della fede, e monsignor Alessi, canonico di Padova.

Nessun "ex-quatur" al pro-vicario di Venezia

Ci telefonano da Roma, 26, ore 22,10:

L'*Agenzia Italiana*, in ordine alla questione del patriarcato di Venezia, e più specialmente in ordine alla nomina del pro-vicariato generale per quella sede, dice: « Abbiamo ragione di credere, a parte la questione fondamentale riflettente il Patriarcato, che non sia punto il caso di parlare di *exequatur*, poichè nessun exequatur il ministro dei culti è chiamato a dare sulla nomina del pro-vicariato generale, trattandosi di funzioni puramente spirituali e non implicanti concessioni o amministrazioni di beni alla o temporalità, in ordine a cui le cose di quella sede, per rispetto al Governo, sono rimaste finora immutate.

Padre Semeria "ad audiendum verbum" per le pubblicazioni su Tolstoi.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 23:

Si trova in Roma padre Semeria, ritornato dalla Siberia, *ad audiendum verbum* chiamatovi dal ricevuto generale.

Sembra che il partito intransigente al Vaticano voglia rendere responsabile della lettera inviata dall'abate Minocchi ad un giornale di Roma, in cui si raccontava una conversazione avuta con Tolstoi. Tuttavia il generale dei barnabiti, comprendendo che non si potrebbe rendere responsabile padre Semeria degli atti dell'abate Minocchi, poichè questi non era alla sua dipendenza, e di più avendo il generale stesso grande stima del detto religioso, si opporrà ad ogni ulteriore provvedimento che gli intransigenti del vicariato volessero prendere, dopo la punizione che padre Semeria ha già preso col padre generale Ferdinando al Collegio di Moncalieri.

Le conclusioni della Commissione d'inchiesta sulla guerra anglo-boera.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 8,30:

La Commissione reale d'inchiesta sulla guerra sud-africana ha presentato le sue conclusioni. Essa rimprovera alle Autorità d'avere mancato di un piano di campagna. Rimprovera parecchie dimenticanze all'Intendenza, e si rammarica che non siano stati proposti mezzi sufficienti per impedire il ripetersi di simili fatti. La difesa della metropoli si è trovata troppo debole e certe epoche della guerra. Il reclutamento dell'esercito era una questione grave. Le truppe coloniali possono essere un eccellente elemento per le guerre future, ma alle condizione che gli ufficiali siano esercitati e che la disciplina sia rispettata.

Tutti i giornali commentano la relazione della Commissione reale d'inchiesta sulla guerra sud-africana, e dicono che essa ha un'importanza capitale nel momento in cui si discute tanto il bisogno di riformare l'esercito inglese.

Una requisitoria contro Combes.

Per la separazione della Chiesa dallo Stato.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 10:

Il vescovo di Nancy, monsignor Turinaz, ha indirizzato una lettera al prefetto del Dipartimento, in cui, fra l'altro, dice che Combes è stato obbligato di rinunziare all'applicazione della sua circolare (colla quale pretendeva — contro la più elementare giustizia — che un religioso non potesse essere secolarizzato se la sua Congregazione non era completamente sciolta, anche all'estero).

Il vescovo aggiunge che si è in piena anarchia, ma che egli non si rassegnerà a subirla, e dichiara al prefetto ed al ministro che ha autorizzato ad autorizzare i religiosi a predicare nella sua diocesi. Se il Governo vuole invece, la faccia contro di lui.

Il vescovo aggiunge che, in presenza di qualsiasi attentato al diritto che difende, si appellerà alla pubblica opinione, al Consiglio di Stato, alla Camera. Se occorrerà, chiamerà anche dinanzi ai Tribunali il prefetto ed il presidente del Consiglio.

Naturalmente quasi tutti i giornali commentano stamattina la lettera di Turinaz: la *Lanterne* spera che il Governo agirà contro di lui; l'*Aurore* consiglia invece al Governo di attendere a punire come si meritano tutti i vescovi insieme; il *Rappel* dice che si attribuisce a Ferdinando Buisson l'intenzione di provocare una riunione della Commissione per la separazione della Chiesa dallo Stato affinchè tutto sia pronto ed il progetto possa essere sottoposto alla Camera prima della fine della sessione.

Un viaggio della Regina di Spagna a Parigi ed a Vienna.

Ci telegrafano da Madrid, 26, ore 8,30:

La regina Maria Cristina e l'infanta Teresa partiranno domani per Parigi e Vienna. Leon y Castillo riceverà la Regina al suo arrivo a Parigi.

Scene ed episodi spaventosi dell'incendio di Budapest.

Il terrore ed il panico della folla — Salti fatali — Uno scampato miracolosamente — L'eroismo d'un vigile — Il terrificante spettacolo alla Morgue — Particolari macabri

Ci telegrafano da Budapest, 26, ore 15,30:

I giornali continuano a produrre terribili particolari dell'incendio dei magazzini di Goldberg, e sempre più appare quanto spaventosa, quanto immane fu la catastrofe.

Un testimonio oculare narra che tratto tratto si vedevano cadere dal secondo o dal terzo piano dell'edificio oggetti che, in distanza, sembravano sacchi pieni. Erano persone che si buttavano così entro le reti di salvataggio attraverso le fiamme.

La folla, invasa dal terrore, aveva gli occhi fissi su quella scena, e ricopriva in atti terribili quando qualcuno si dimostrava titubante a spiccare il salto che per tanti disgraziati fu fatale.

Quella moltitudine, con una sola straziante voce di implorazione, angosciosamente invitava: « Salta! Salta! »

Sinistramente illuminati dal bagliore sanguigno e sinistro delle fiamme, si vedevano intanto i perdutanti agitarsi disperati, colle mani nei capelli, o a chiedere, smaniando, soccorso colle braccia levate, urlando spaventosamente ogni qualvolta qualcuno spiccava il salto ed era raccolto morto o ferito.

Una puerpera, dalla finestra, lanciò nella tela di salvataggio il proprio bimbo, e questi fu raccolto sano e salvo, ma la madre non ebbe il coraggio di lasciarsi cadere, sopraffatta le memorie dalla folla, e perì carbonizzata orribilmente.

Fra le prime vittime cui riuscì fatale il salto nella tela di salvataggio furono una studentessa del ginnasio, Margherita Marikus e la di lei madre. Entrambe vennero raccolte morte.

***

Ci telegrafano da Budapest, 26, ore 22,15:

Le cappelle mortuarie presentano un aspetto terrificante. Sulle bianche tavole anatomiche giacciono tradici cadaveri, vittime della catastrofe. I cadaveri non si esperanano al pubblico. Il cadavere della studentessa diciassettenne Macus non è rimasto deturpato: la sua bocca sembra solo chiusa a un sorriso nel pallido viso, circondato dai neri capelli ricciuti. Vicino a lei giace un giovinotto, poi un vecchio.

Il numero esatto delle vittime potrà essere fissato appena domani. Si crede che si troveranno ancora dieci o dodici morti, sicchè il numero complessivo delle vittime ascenderebbe a circa 25.

Neppure oggi si è potuto salire al terzo e al quarto piano, a causa delle fiamme che si sprigionano dalle rovine. Le case dei numeri 38 e 40 minacciano di crollare, e dovranno quindi essere puntellate e poi demolite. Oggi incominciano i relativi lavori. Si tentò di penetrare nei sotterranei, ma non vi si pervenne, anche perchè erano pieni di gas asfissianti. Un pompiere, che vi fece una capatina, dice di averci visto tre cadaveri carbonizzati. Un altro cadavere, che fu trovato lì, era così sformato, che non si è potuto constatarne il sesso.

Dalla casa numero 39 mancano due ragazze.

Verso le ventiquattro crollò, con sinistro fracasso, un poggiuolo del magazzino « Città di Parigi ». Gli operai fuggirono pieni di spavento. Alcuni riportarono leggere ferite.

L'arma da fuoco e la scena

Lo scoppiettio del fucile che ha colpito la buona amica e la squisita attrice Emma Gramatica rimette, a dir così, sul tappeto la questione dell'arma da fuoco sulla scena. Diciamone due parole prima che bruci il tappeto.

Il contegno che si dovrebbe serbare rispetto agli spari sul palcoscenico è il medesimo che tiene l'ineffabile Panera, quando vede la sua donna di governo armata: « Abbasso quel pistolotto, Apollonia ».

Abbasso il pistolotto, la pistola, il fucile, il mitragliatore. Raccomandiamo agli autori di non usarne, agli attori di non abusarne. Quando l'arma da fuoco non è un pericolo per l'attore, è un pericolo per la commedia. Dumas figlio ne ha avuto bisogno per la sua *Moglie di Claudio*, pel simbolo, ma i varii Dumas e Sardou che abbondano sui teatri d'Italia, di Francia e d'altri siti non ricorrano al fucile, alla rivoltella, alla mitragliatrice, al cannone che in caso di assoluta necessità. Se gli attori proprio non ne possono a meno, facciano sparare dietro le quinte, o facciano raccontare che si è sparato; ma in nessuna si pubblico, mai.

Intanto il caso di artisti feriti è piuttosto frequente: la penultima volta, se non sbaglio, toccò a Borgatti, fucilato, secondo tutte le regole, nella *Tosca*. Un attore che si mette far male, grida o bestemmia: fischi grida, passi; ma se bestemmia, s'intendiamo: — Dove va a finir la commedia! — Di attori e attrici che debbano cadere sulla scena ce n'è già molti, e più di una volta cadono male, le attrici specialmente: non sempre, nemmeno nella vita, si può cadere... in piedi. Bastano quelli a non è utile aggiungere le cadute per arma da fuoco. Nella *Moglie di Claudio*, la Duse, un tempo almeno, faceva cadere dietro di sè o sopra di sè la tenda, alla quale si aggrappava nel momento supremo di spasimo, e ne riportava un grande effetto sempre; qualche volta anche un gran dolore alla vita. Gli autori, per questo rispetto, sono diventati incontentabili. Feuillet fa gettare il protagonista dall'alto della torre, Illica fa cadere il reprano su un mucchio di sparature, Bracco fa sì che la prima attrice si debba premere il ventre a terra come se fosse dell'uva, un mio amico intimo la fa spingere giù dal terrazzo nel vuoto..... Ora basta, ma specialmente basta l'uso dell'arma da fuoco, che ha in sè dei grandi inconvenienti: spara quando non sarebbe il caso, non spara quando dovrebbe.

Uno degli esempi classici, tradizionali è quello dell'attore cui l'arma fece cecca e che impose al compagno di voltarsi, bestiale alla rivoltellata un gran calcio, e quegli cadde gridando: « Gran Dio, son morto. Le stivale era arrolecato! »

Leggendo, voi dirote.

Non credo.

A ogni modo ciascuno di noi ricorda qualche cecca, nel momento classico, che minacciò di mandare a picco tutta una commedia. Un colpo in anticipo è una risata, un colpo in ritardo un disastro.

Una sera a Cuneo la compagnia Gemelli recitava il mio dramma *Di Notte*, in piemontese.

Tutto il dramma — buono e cattivo che sia — prende le mosse da un colpo di rivoltella che deve risonare dietro le quinte al finale del primo atto. Ora, dietro le quinte, c'erano due pistole cariche: se ne tengono sempre due in caso che una faccia cecca. Senonchè quella non fecero cecca tutte e due. Il cane non volle funzionare: di cane, non c'era che il destino. E intanto sulla scena l'attrice che non aspeva più che dire, perchè quello che era scritto sulla *parte* l'aveva già detto da un pezzo, badava a ripetere: — Gran Dio! Dio mio! Santo Dio! Cosa mai sarà! Odo rumore! Odo rumore!

Ma non sentiva che lei il rumore, perchè il pubblico non sentiva niente. Il conte Redi allora decise un gran colpo: battè con forza un bastone sul tavolino, in prossimità della porta e poi si precipitò sulla scena, con una pistola nelle mani, e la figlia dette un grido straziante che non si potè spiegare se non come un terribile e improvviso lamento per dolori viscerali.

Un'altra sera — una sera che si recitava per un infelice concorso drammatico, una commedia disastrosa a base di garibaldini e austriaci, di combattimenti a arme bianca e fuoco greco — il pubblico durò un quarto d'ora a fischiare dopo che fu calata la tela.

Senonchè a un tratto eramai inatteso e intempestivo, risuonò un altro colpo secco di fucile. Ci fu un istante di silenzio, poi si sentì una voce dal loggione: — Questa è per l'autore. — Ebbene: ci credereste? Fu tutta una risata.

L'arma da fuoco incute terrore solo che si mostri sulla scena: gli attori stessi la maneggiano con una certa apprensione, per sè o per il lavoro che recitano. Se mirano a sè o agli altri, hanno paura per sè o per gli altri; se non mirano, si vede a un tratto uno cadere come un fantoccio per l'effetto di uno stoppaccio che passa tre metri più alto o tre metri più lontano e annerisce una parete. L'attore non ci fa una bella figura: mancano..... di

Già, servirsi dell'arma da fuoco per un effetto scenico corrisponde quasi sempre a dar prova di ingenuità. Salvo rare occasioni del colpo di fucile si servono soltanto gli inesperti, quelli che non sanno quanto sia facile pericolare e come un nonnulla basti a farvi precipitare sulla scena. Un rimbombo inatteso vi ridesta un subbuglio in teatro, vi distrae, vi stona o vi stordisce; sapettato da un pezzo perde qualunque efficacia. Quando il pubblico vede un'arma al principio di un atto si presso a poco chi se ne deve servire: la sorpresa manca e manca per conseguenza l'effetto.

In una commedia rimasta memorabile nella storia delle commedie cadute, pur essendo l'opera di un giovane largo d'ingegno, vivace e brillante, la tela si alzava su questo spettacolo: il primo attore — era Flavio Andò — traeva da una cassetta una pistola e la puntava alla testa. Il pubblico subito, canzonatorio e bellardo, nel veder manovrata fino dalla prima battuta l'esistenza del protagonista cominciò a chiedere a gran voce: — No, Isaac andare. Giù quell'arma. Non forziamo scherni, levi la pistola.

L'attore, quasi obbedisse a quell'invito, dopo aver esitato un minuto, depose la rivoltella. E allora il pubblico, come sollevato da una grande preoccupazione, dette in un lungo *Aaah!* di contento e poi in una risata.

La commedia si poteva dire già caduta prima di cominciare.

Ritorniamo dunque al veleno di Lucrezia Borgia e di Fedora, alla tisi di Margherita o alla sciatica di Corrado, alla lama e alla caduta di un tegolo, alla scimitarra o al laccio, a tutto quello che vogliamo, per sopprimere i personaggi e per far piangere o tremare gli spettatori, ma arbitrariamente dalla polvere da schioppo. Sulla scena come nei possessi signorili dovrebbe esser scritto: *Bandite*.

Voi dite che non per questo, anche abolita la caccia, sparirebbero dalla scena..... i cani. Chi ne sopprimesse i cacciatori e, se non altro, diminuirebbe..... i fischi.

Sabatino Lopez.

Gli onori estremi a Menotti.

I funerali ad Albano.
Il trasporto della salma a Caruso.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 16,45:

La salma di Menotti Garibaldi è giunta ad Albano alle 24,55. Lungo il percorso da Roma ad Albano i contadini attendevano sulla via il passaggio del funebre corteo con da loro.

A Torre di Mezzavia un contingo di contadini fece una dimostrazione.

Giunti ad Albano, i carri e le carrozze che avevano trasportate la salma e le persone che accompagnavano si fermarono a Villa Doria. Le famiglie e gli amici di Menotti Garibaldi attesero il giorno nei caffè. All'alba la città si fece animatissima; a frotte le persone giungevano dai vicini paesi, con bandiere e corone.

Il sindaco di Albano ha pubblicato un patriottico manifesto con cui invita la popolazione a rendere omaggio all'estinto.

Alle 8 in piazza Mazzini si forma il corteo: Precede un gruppo di carabinieri a cavallo, il collegio Rissa e la Società dei reduci. Vieno quindi il carro circondato dai sindaci dei paesi vicini e seguito dalle rappresentanze della Giunta comunale di Roma, (composta degli assessori Trompeo, Ferrari e Vanni), della Deputazione provinciale (composta dei consiglieri provinciali De Mallo, Parisi e Annarratone), i gonfaloni di 123 castelli romani e 352 di Società.

Parlò il sindaco di Albano, ricordando come Menotti fu uno solo con del risorgimento nazionale, ne anche del risorgimento agricolo, perchè su l'Agro Romano sarà bonificato, si deve all'esempio dato da Menotti a Carano.

Accenna quindi, tra gli applausi, alle parole colle quali, inaugurandosi nel palazzo della Prefettura di Roma il monumento decretato dal Consiglio provinciale ad Umberto I, Menotti invocava il ricordo delle terre non ancora redente.

Parla quindi Ferrari dando alla salma il saluto di Roma e ricordando l'opera di Garibaldi seppe consigliare ed augurandosi che il suo esempio venga seguito. Il corteo sfila per le vie di Albano tra grande folla, che getta fiori sul feretro.

Alle ore 10 il carro funebre parte per Carano.

***

Ci telefonano da Roma, 26, ore 23:

La traversata da Albano a Carano fu semplice, del corteo che trasportava la salma di Menotti Garibaldi, abbandonata faticosamente. Presso alla stazione di Cecchina attendeva la salma Gabriele D'Annunzio, che fece fermare il corteo e depose sul feretro un ramo di quercia. A Canale dalla Mandra, una cavalcata di butteri si pose a lato del corteo scortando il feretro. Il gruppo era pittoresco e commoventi: Donne, uomini e ragazzi correvano dietro il carro agitando bandiere.

Il feretro nel cortile giunse a Carano alle ore 12,34. Si trovavano ad attenderlo le rappresentanze del Comune di Nettuno, del Comizio agrario di Velletri, degli agricoltori di Cisterna, dei militi della Croce Rossa di Cisterna e una gran folla.

A Carano la salma fu accolta da una Banda musicale, che suonò l'Inno di Garibaldi. Gli amici tolsero la salma dal carro, e per un viottolo si giunse alla spianata ove sono le tombe del primo figlio e della nuora di Menotti e il busto di Giuseppe Garibaldi. La salma viene deposta sopra un ravallotto, nel mezzo del mausoleo, e si dispongono intorno le corone. S'avanza allora Gabriele D'Annunzio, il quale comincia: « Più che un discorso verbose, basti porre sulle salme una robusta fronda di quercia ». Dice che la salma di Menotti, per ricongiungersi a Carano, non è lontana da quella del padre, « perchè l'eterno spirito è sempre vivo nel vento che soffia dal Tirreno su questo divino braccio d'Italia terribile per fabbro e per vita ». L'oratore conclude dicendo che « un tempo, quando la patria sentiva più virilmente la dignità e la poesia delle memorie, quella da Roma a Carano sarà sempre una delle vie sacre su cui il popolo rinnovellato celebrerà il trionfo delle virtù esemplari. Dinanzi alla tomba del primogenito di Garibaldi, ogni cuore italiano, nella presente miseria nostra, fa voti che quel giorno non sia troppo lontano ».

I presenti, piangendo, sfilano davanti alla bara; lo spettacolo è commovente; parecchi baciano la salma; quindi tutti si dirigono al ritorno ad Albano.

---

(62)

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

I Nuovi Misteri di Parigi

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

Monsieur innanzi, in uno degli angoli oscuri della via Montigny, uno schifoso mucchio, imberbe, vestito d'una bisca turchina, poi in testa un berretto a punta, accostò il visetto di Saint-Maurice e gli gettò in fretta queste parole:

— Bai, domani, alle nove, al Circolo!

— Al Circolo!..... A quale Circolo poteva appartenere quel personaggio?

XI.

I motivi dati da Prospero Duval a Vittorio di Monneville per spiegare la sua partenza da Parigi erano, in fondo, senza valore.

Che gl'importava, infatti, di prolungare otto giorni di più la sua permanenza all'albergo? Durante la sua vita nomade s'era abituato alle privazioni d'ogni genere, e un albergo parigino dovera pervergli un palazzo, un luogo di lusso un confronto delle locande dell'Egitto e della Grecia.

La verità è che egli cedeva, inconsciamente, ad un impulso vago, misterioso, che lo spingeva verso Melun, e, insieme, al un bisogno di riposo, d'isolamento, di solitudine, che Parigi non poteva offrirgli.

Voleva, per qualche giorno, per qualche settimana forse, vivere solo, lungi dal mondo, a fine di interrogare il suo cuore e di scandagliarvi, se lo trovava ancora vivo, un ricordo che da qualche giorno vi ritornava con troppa autorità.

Fece trasportare i suoi bagagli all'albergo al suo appartamento in via di Provence e ordinò nello stesso tempo che la sua corrispondenza gli fosse là inviata. Desiderava che nulla venisse a turbare la sua solitudine. Con una sola piccola valigia partì quindi per Melun.

Due anni innanzi, nel corso di una giovinezza studiosa e così completamente assorbita dallo studio e dal lavoro, che ab i desideri nè le passioni erano ancora venuti a turbarla, una donna gli era apparsa, una specie d'annunziatrice di una bellezza annunziata e provocante, che aveva svegliato in lui tutti gli entusiasmi che dormono nei giovani cervelli.

Era bene pronunciato il grido dei sensi, l'inizio alcuna alla vita che il vero amore. Ma, a quell'età felice, ogni emozione diviene amore, ogni donna che fa battere il cuore diviene un angelo, un idolo eterno.....

Prospero s'era creduto ardentemente innamorato, innamorato per tutta la vita.

Era dunque in preda alla febbre, a tutte le esaltazioni, di un cervello sovreccitato da una idea fissa, come pazzo, in una parola, quando aveva lasciato Melun per tentar di ritrovare a Parigi una donna..... quell'adorabile Calista Marcella, di cui egli farava una divinità. Impresa la cui follia gli diveniva evidente il giorno in cui ebbe il sentimento che quella grande passione non era stata che un fuoco di paglia, una febbre effimera di giovanità.

Ma ecco che questa volta, compiendo il medesimo viaggio, ma nella calma assoluta dei sensi, credendosi il cuore libero, fatto sereno, gli pareva di essere innamorato!.....

Possibile! Innamorato! Di chi? Di un ideale al quale non osava dare un nome, perchè, ensondosi già ingannato nella natura vera dei suoi sentimenti, credeva d'ingannarsi ancora.

Come erano differenti le sue sensazioni da quelle del passato!

Non più esaltazioni, non più febbre, non più tempesta in lui; ma una gioia serena e dolce; delle vaghe speranze sorgevano come un sogno

e lo trovavano in uno stato di calma inalterabile, che, se non era la felicità completa, ne era almeno la preparazione.

Era amore ciò?

— No! No! — si diceva egli. — E' amicizia, è simpatia..... No, non posso, non voglio amare!.....

E per isolarsi dall'immagine invadente ribadiva gli occhi e s'immergeva nel ricordo dei paesi lontani.

Ma allora delle spiagge dalla sabbia d'oro, dai boschi misteriosi, dalle notti luminose sorgeva una sirena, una ninfa, una fata che somigliava all'ideale..... E Prospero sorrideva, un nome sfuggiva dalle sue labbra come un sospiro..... Poi riapriva gli occhi e si diceva:

— Quai follia!

Così arrivò a Melun. Dopo il decesso di Yvonnet la sua villa era stata venduta e i coniugi Bonneau, muniti alla porta del compratore, avevano accettato di essere i custodi della casa di Prospero Duval. Era un ritiro abbastanza romantico e dolce, e tuttavia la vecchia Bonneau non cessava di lamentarsi sul terno che avevano loro fatto la morte di Yvonnet e quella del notaio.

Quei due avvenimenti ella li attribuiva al passaggio di Calista Marcella nella casa del vecchio redditiere.

Le grandi manovre nel Veneto

La partenza dei Sovrani.

Un colloquio del Re con un emissario austriaco?
I preparativi a Padova.

Ci telegrafano da Racconigi, 26, ore 21,45:

Il Re e la Regina giunsero alla stazione qualche minuto dopo le 21. I Sovrani, vivamente acclamati dalla folla, erano accompagnati dal generale Brusati. Li seguivano in altre vetture il generale Pensio-Vaglia, il conte e la contessa Trigona e l'ammiraglio De Libero. I Sovrani, assequiati dal prefetto e dal pretore, salirono nel loro scompartimento del treno reale: questo si mise subito in moto, lasciando la stazione alle 21,16.

La Regina non si allontanerà nel Veneto così lungamente come il Re. Al castello si è formato il dottor Quirico a vegliare specialmente sulla salute delle Principessine, durante l'assenza della madre.

***

Ci telegrafano da Padova, 26, ore 20,25:

Una persona assai autorevole avrebbe assicurato che domattino il Re si abboccherà a Treviso con un alto personaggio austriaco, per definire le modalità relative al viaggio dell'Imperatore Francesco Giuseppe a Roma.

Il *Veneto*, nel dare questa notizia, assicura di non tenerne assoluta di sorta.

***

Ci telegrafano da Padova, 26, ore 21:

Quest'oggi si è completato nella città e nei dintorni il concentramento del III Corpo d'armata (partito assurro). Stamane giunsero il parco aerostatico coi segnalatori ottici, il settimo alpini e vari reggimenti di fanteria coi reparti dei richiamati. Alcuni dei treni che contenevano soldati vennero ad Abano per il rancio delle truppe.

Padova pare una città in stato di guerra: per ogni via non si vedono che soldati di tutte le armi, carri e automobili militari, drappelli di cavalleria, che danno un aspetto inusitato di vita e di movimento. Alla stazione per il movimento è straordinario; oltre all'arrivare e partire di truppe s'aggiunge l'affluenza di molti forestieri e il ritorno di quei padovani che erano in campagna o agli stabilimenti climatici.

I negozi principali vanno via via addobbandosi, mentre i lavori di ristauro e di abbellimento delle facciate delle case in quelle vie lungo le quali passerà il corteo reale, di ritorno dalla rivista, sono quasi ultimati, mentre nelle case signorili ove sono stati destinati gli alleggi per gli ufficiali superiori e gli addetti esteri si stanno preparando gli appartamenti necessari.

Domani le truppe tutte che sono chiamate a partecipare alle manovre si preparavano alla grande rivista. Le ferrovie (che compiono di questi giorni un lavoro faticoso, eccezionale) approfittarono della giornata d'intervallo per inviare il materiale là dove è probabile che avvenga lo scioglimento del campo. Oggi il comando del partito assunse pubblicò un ordine del giorno colle disposizioni generali per la rivista di venerdì.

Nell'attesa, si fanno svariate e fantastiche supposizioni sul tema dettagliato delle manovre, che sarà conosciuto soltanto all'inizio delle ostilità.

Si annuncia che il Re si recherà tutti i giorni a Montebelluno per assistere alle manovre.

I Sovrani, giungendo a Padova venerdì mattina, si recheranno subito in vettura in piazza d'Armi.

Le Associazioni monarchiche della città, in occasione della venuta dei Reali, pubblicarono un avviso di saluto ai Sovrani. La Società Solferino e San Martino, in occasione della venuta a Padova di S. M. il Re, presenterà a S. M. un album contenente i nomi di quei combattenti che furono decorati della medaglia d'oro al valor militare nelle campagne dell'indipendenza dal 1848 al 1870. Le donne padovane organizzano un ricevimento alla Regina.

Al ricevimento che darà il Municipio in onore dei Sovrani, *Vero Innamo* credere che intervenga anche il capo della diocesi; ma ora la sua presenza si ritiene quasi esclusa.

***

Ci telefonano da Roma, 26, ore 20:

Il ministro della pubblica istruzione partirà stasera per Padova, dove attenderà S. M. il Re, che giungerà il 28 per assistere alle grandi manovre.

Bollettino Giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Tedeschi — Casali, Capperi e Vernetti, giudici al Tribunale di Torino, sono promossi di categoria — Vallania, sostituto procuratore del Re a Torino, è promosso di categoria — Antona, giudice al Tribunale di Saluzzo, è incaricato dei processi penali nel — A Orano, consigliere reggente alla Procura generale di Torino, e a Bachelli, sostituto segretario al Tribunale di Torino, è assegnato le sopraddette decisioni.

Peyron e Castellino. — Olivo, pretore a Cuneo, è trasmutato a Pralze — Patrucci, pretore a Pralze a Ruscelli, e Antonetti, cancelliere alla Pretura di Borgo Sesia, sono collocati a riposo — Serrano, cancelliere a Borgo, è collocato in aspettativa per motivi — Berretta, vice-cancelliere a Torregliu, è trasmutato alla Pretura di Domodossola.

Vengono aumentate le stipendio del decimo: a Rivoli, vice-cancelliere alla pretura Prima di Torino; ad Alagi, vice-cancelliere alla pretura Prima di Torino; a Noli e Cravesi, vice-cancellieri alla Pretura Urbana di Torino; a Calla, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Torino; a Bertarello, vice-cancelliere al Tribunale di Torino.

Nomine. — Bonaglia, notaio a Castilà, è trasferito ad Asti.

Posti vacanti. — Sono assegnati di sedici i posti di ufficiale d'ordine nell'organico del personale del Fondo pel Culto.

L'avvenire di ottenere a cancelliere. — Il medesimo *Bollettino* pubblica la pubblicazione dell'elenco degli aumenti di stipendio ai cancellieri di Pretura.

Agitazione di contadini siciliani.

Ci telegrafano da Catania, 26, ore 20:

A Leonforte circa 6000 contadini si riunirono in Comizio per discutere i patti agricoli. I contadini votarono un ordine del giorno che tende ad ottenere un miglioramento delle loro deplorevoli condizioni economiche, e nominarono una Commissione che studierà i mezzi per raggiungere tale riforma.

Per la municipalizzazione del pane

Ci telegrafano da Messina, 26, ore 20,5:

La nostra Camera del lavoro, preoccupandosi della questione del pane, nominò una Commissione presieduta dal presidente della Camera di commercio, allo scopo di studiare la municipalizzazione del pane.

L'eruzione del Vesuvio continua senza esser minacciosa.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 20:

L'eruzione aumenta di intensità. Oltre alla corrente di lava che discende verso Pompei e che ha un percorso di circa 850 metri dal cratere, oggi se n'è prodotta un'altra. Si ritiene tuttavia che la corrente verso Pompei, la quale verso il basso si divide in due rami principali, di cui il maggiore quello occidentale, presto si esaurirà, scongiurando così il pericolo di invadere la suddetta Fuvena.

Quanto alla nuova corrente prodottasi oggi, i primi sintomi si ebbero alle 6,30 di stamane. Già nella notte l'esplosione si era manifestata attiva e il cono centrale era franato. La corrispondenza del cratere si aprì una nuova bocca, dalla quale defluì con grande rapidità una seconda corrente di lava che dopo circa mezzo chilometro raggiunse il cimitero e atrio del cervello e, proprio nella valletta che interrotte tra la collina di lava creata dall'eruzione del 1861 e quella del 1895. Questa corrente di lava, che stamane si mostra come un rivolo di fuoco, nulla ha di temibile. Per ora la lava scende fluente in una corrente della larghezza di 3 metri e della lunghezza di circa 400.

La nuova bocca eruttiva dista un chilometro dalla stazione inferiore della funicolare vesuviana ed a circa 350 da quella superiore. Prima che la nuova bocca si aprisse si udirono ad intervalli sordi boati. La nuova fase eruttiva produsse un certo allarme nei Comuni rivieraschi che sinora appare affatto ingiustificato; i sindaci di quei Comuni pubblicano dei manifesti rassicuranti, invitando gli abitanti alla calma.

La Questura, dal canto suo, dispose per l'invio di parecchie guardie e carabinieri nei Comuni più prossimi al Vesuvio, per evitare l'aggiornamento della folla che accorre ai maggiori fenomeni, impressionante spettacolo del fiume ardente.

Il professore di geologia alla nostra Università, De Lorenzo, interrogato da alcuni giornalisti, disse, a proposito del pericolo che corrisponde l'Osservatorio, che questo è protetto dalla nuova collina formata dalla lava dell'eruzione del 1895 e del 1900. Continuando la lava a scorrere ed essendo molto fluida, non potrebbe scendere per la valle compresa tra la collina suddetta e il corso del Vesuvio, ed allora invaderebbe la nuova ferrovia elettrica e la casa Cook. Potrebbe anche darsi che a questa prima spaccatura ne seguisse un'altra più grande con maggiore affluso di lava; ma anche in questo caso non vi è ragione di allarmarsi eccessivamente, poichè le eruzioni di lava laterali, anche quando sono disastrose, danneggiano solo le campagne e le case senza alcun pericolo per gli abitanti che hanno il tempo di mettersi in salvo.

Gli strumenti dell'Osservatorio si mantengono agitati.

Un marito che uccide per gelosia la moglie.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 0,30:

Ieri notte si presentò alla caserma dei carabinieri al Monte certo Angelo Amanti, di 39 anni, domestico alla stazione dei carabinieri di Trevi, e dichiarò che poco prima, per gelosia, nella sua abitazione aveva ucciso a coltellate la moglie Maria Cristina Severi, di 32 anni. Il cadavere era chiuso in casa. Sul posto si recarono le Autorità e trovarono la donna in un lago di sangue. Essa dava ancora segni di vita; fu trasportata all'ospedale, ma morì poco dopo. Aveva ricevuto 20 coltellate.

Sembra che la Severini avesse relazioni illecite con un certo Carli, camarere. Ieri sera il marito la vide tornare a casa insieme al Carli. L'Amanti uscì prima a bere i due figli, poi invitò la moglie ad andare a fare una passeggiata. La donna si rifiutò, ed allora il marito la trascinò di colleziate, insieme ai due figli, di cui il maggiore di 6 anni, gridavano disperatamente. L'Amanti, credendo quindi la moglie morta, uscì ed andò a costituirsi.

Una foresta demaniale sarda in fiamme.

Ci telegrafano da Sassari, 26, ore 15:

Un incendio gravissimo è manifestato nella foresta demaniale di Anela nella notte del 24 al 25 corrente ed assume ogni momento di più proporzioni spaventose. Il fuoco, che si sviluppò in quattro diversi punti della foresta, ne ha già distrutto trecento ettari e minaccia di sconfinarla tutta. Per evitare la grave sciagura, hanno iniziato i primi tentativi per domare l'incendio gli abitanti ed i carabinieri di Anela e di altri Comuni vicini; ora si lavora a proseguire di e notte da truppe del genio, di fanteria e artiglieria, inviate da Oristano e da Sassari.

Sul posto dell'incendio si sono recati molti funzionari, tra cui l'ispettore forestale di Orlieri.

Soldati disertori.

Ci telegrafano da Como, 26, ore 20,30:

A Varese tre guardie di finanza, certi Napolitano, Arettino e Balsarattano, che erano state richiamate per essere inviate alla compagnia di Disciplina, evasero sfondando il tetto e disertarono.

Una Madonna saccheggiata dai ladri.

Ci telegrafano da Nori Ligure, 25, ore 14:

Due ignoti ladri penetrati nella chiesa parrocchiale di Orsale saccheggiarono la Madonna dell'Arsata delle collane, degli orecchini, degli anelli d'oro e di molti voti preziosi.

I primi inconvenienti pratici del disaccordo austro-ungherese.

Ci telegrafano da Vienna, 26, ore 20,35:

Il *Fremdenblatt* annuncia che, non essendo possibile la chiamata sotto le armi del nuovo contingente di leva, perchè il Parlamento ungherese non ha votato il progetto relativo al contingente di reclutamento, il Ministero della guerra ha disposto affinchè siano trattenuti sotto le armi gli uomini del terzo anno di ferma che si sarebbero congedati a settembre dopo le grandi manovre di quest'anno solo gli uomini appartenenti alle truppe della Bosnia e dell'Erzegovina.

Il Re di Spagna non andrà in Austria.

Ci telegrafano da Madrid, 26, ore 9,30:

La voce corsa nei giornali del viaggio del Re in Austria è infondata.

Le prossime visite del re Eduardo VII.

Ci telegrafano da Berlino, 26, ore 8:

Si annuncia che re Eduardo d'Inghilterra visiterà il Granduca d'Assia al castello di Heidelberg nel prossimo mese.

Si pensa che in tale occasione re Eduardo potrà incontrarsi coll'Imperatore di Germania a Magonza, il 7 settembre.

Il viaggio della regina Margherita

Drontheim, 26 *(Stefani)*. — La regina Margherita è giunta stamane a bordo del *Jolanthe*. È sbarcata immediatamente ed è diretta all'*Hôtel Britannia*.

***

Ci telefonano da Roma, 26, ore 22:

Circa il viaggio della regina Margherita, la *Tribuna* ha da Trondhjem che la Regina, giunta a Trondhjem, pare molto stanca, viaggiando dalle sopre escursioni. La Regina ha visitato successivamente Trondhjem, Stiphergen, Kingshavn. L'*yacht* si è ancorato al porto Artig e la Regina imbarcandosi le sue memorie che durarono otto giorni, toccando ripetuti inseguenti, nel fu data il nome di Margherita. La Regina iniziò il viaggio di ritorno da Hammerfest, dove la popolazione le andò incontro e le offrì dei fiori. Ora si tratterrà alcuni giorni a Trondhjem per riposare; disturbi, nel ritorno visiterà la Svezia.

Drontheim o Trondhjem, in Norvegia, è una città di circa 25.000 abitanti, sulla foce del Nid: il suo porto giunge sulla sua meridionale del gran Golf di Trondhjem, è di accesso pericoloso difficile, ma è ritenuto uno degli scali per il Capo Nord.

Antiche medaglie francesi per la raccolta numismatica del Re d'Italia.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 6:

Si annuncia che il Ministero degli esteri ha preso una nuova decisione per soddisfare i gusti numismatici di Vittorio Emanuele III. Non si è accontentato di ordinare all'incisore Chaplain una cassaglia commemorativa del soggiorno del Re a Parigi, ma ha pure scelto alla Zecca di Parigi 50 fra le più belle medaglie coniate in quelle Stabilimento dalla sua emissione in poi.

Fra esse si notano quelle di Luigi XII, del cardinale Richelieu, dell'istituzione dell'Ordine militare di San Luigi, la divisa di Luigi XIV, l'incoronamento di Luigi XV, Washington per la pace di Boston, Lavoisier, il passaggio del San Bernardo, Venezia resa all'Italia, Parigi-Roma, la principessa Paolina Borghese, la morte del duca di Berry, la serie delle medaglie delle Esposizioni universali, la serie dei Presidenti della Repubblica, le medaglie del matrimonio e dei funerali di Carnot.

Insomma, tutti i capolavori dell'arte dell'incisione in medaglie.

Il *Figaro* dice che il Comitato dei commercianti della Rue Royal si riunirà per occuparsi dei festeggiamenti da farsi durante il soggiorno del re d'Italia a Parigi.

Pel trattato russo-tedesco di commercio

Ci telegrafano da Pietroburgo, 26, ore 13,25:

Non avendo avuto potuto i delegati russi e tedeschi accordarsi, circa le basi per la conclusione del nuovo trattato di commercio russo-tedesco, i negoziati relativi saranno sospesi per qualche giorno onde permettere ai delegati tedeschi di chiedere nuove istruzioni a Berlino.

Il Re del Belgio non va a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 26, ore 14:

Si ha da Gastein che, contrariamente alle voci corse, il Re del Belgio non si recherà a Vienna, ma a Ischia.

Gli ultimi strascichi dell'affare Humbert.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 15,25:

Una Nota comunicata ai giornali dice che mai si fu mai alcun *dinner* segreto dell'affare Humbert, come allarmò qualche giornale. Tutti i documenti furono sottoposti agli avvocati, al loro segretario, ai cancellieri e ai procuratori, che poterono prenderne visione. Non mancò nemmeno loro il tempo, perchè hanno avuto otto mesi per leggerli.

Come la grande Teresa ricorre in Cassazione.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 22:

Ecco, secondo la *Patrie*, in quali condizioni gli Humbert firmarono il loro ricorso in Cassazione ieri, durante tutta la giornata. Teresa fu agitatissima. Fece tre brutte copie di una lettera per scrivere al procuratore generale.

Quando Labori venne a visitarla nel pomeriggio, la trovò disposta a firmare il suo ricorso sulle formole sottoposte da lunedì. Sua sola preoccupazione era di sapere l'intenzione dei suoi fratelli. Per soddisfarla, Labori visitò Romano ed Emilio, che furono appena cortesi « Non firmerò, — disse Emilio, — per quanto innocente. I giurati di provincia rincaserebbero la dose più di quelli di Parigi. Con essi meno si è colpevoli, più si è condannati. »

« Ribellate, — disse Labori; — rifiutando di firmare e accettando la condanna, voi confessate i reali impostori e farete a nostra sorella e a suo marito una rendizione crudele. »

« Ciascuno per sè, » rispose Emilio.

Romano fu più cortese, ma non meno categorico. Federico firmò tranquillamente, a dispetto della firma della moglie.

Le vicende e la fortuna del Regnier.

Un eredito misterioso.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 6,15:

Il *Figaro* assicura d'avere scoperto che il Regnier, al cui tenore si è parlato in questi ultimi giorni, figura egli pure, come la più parte dei fraimai, nella lista dei creditori degli Humbert. Regnier sarebbe figlio di un console generale del Belgio, il quale, dopo l'incidente di Metz, fece modificare l'ortografia del proprio cognome, sopprimendo il *g*, così: *Renier*. Questo Rénier sarebbe morto nei dintorni di Cannes il 13 febbraio 1890, lasciando una fortuna considerevole, che egli legò allo Stato belga, o, se quest'ultimo non avesse accettato, allo Stato francese, che egli qualificava nel suo testamento come seconda patria. Un notaio di Parigi sarebbe stato incaricato di liquidare la successione in Francia.

Nel novero dei debitori franco figurava per una somma di un milione e 100.000 franchi la coppia Humbert e la signorina Maria Daurignac, questo debito era rappresentato da cambiali. Questa città sarebbe stata poi ridotta, in seguito ad alcune transazioni, a 633,000 franchi.

Qual mistero, conclude il *Figaro*, si nasconde sotto questo credito?

Una lunga discussione al Congresso giornalista di Hamilton.

Ci telegrafano da Dublino, 26, ore 9:

Il Congresso giornalista nella sua seduta pomeridiana di ieri ha nominato un Comitato finanziario di nove membri. Si è continuato a discutere sulla possibilità di un possedimento nell'Africa Occidentale inglese. Si tratta di sapere se la questione sulla riunione al con Commissione, ovvero se sarà abbandonata.

La discussione durò fino alle ore 21 e nessuna deliberazione venne ancora presa. Sono ancora iscritti semprà oratori.

Nella seduta di stamane poi il Congresso

Drontheim e Trondhjem, in Norvegia, è una città di circa 25.000 abitanti, sulla foce del Nid: il suo porto giunge sulla sua meridionale del gran Golf di Trondhjem, è di accesso pericoloso difficile, ma è ritenuto uno degli scali per il Capo Nord.

---

alcunista ha udito il rapporto di Franz Oppenheimer, di Berlino, che ha dimostrato la necessità di fondare la colonizzazione giudaica sui principi dei Giudeati agricoli. Il Congresso riprese poi seriamente la discussione intorno al progetto del possedimento nell'Africa Occidentale.

Per la coltura degli operai italiani a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 16:

Il Comitato centrale della Società italiana di mutuo soccorso, che si compone dei presidenti di varie altre Società italiane di Parigi, ha eletto a presidente proprio il conte Luigi Paladini. Questo Comitato si propone per iscopo di fondare scuole serali nei varii quartieri di Parigi, ove dimorano operai italiani, e di tenere vivo in essi il sentimento dell'amor patrio. Si contano già cinque di tali scuole, che danno frutti eccellenti.

Una vecchia sequestrata.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 7,30:

I giornali si occupano stamane di una sequestrata che viveva nel villaggio di Lezan, nella Lozena francese. Si tratta di una donna in età di 74 anni, che da sei mesi era stata confinata in una colombaia, dove regnava fra le immondizie. Essa si chiama Lorenza Fiorent, abita col suo genero e colla figlia, che sono i coniugi Potier, usurai di professione. La povera vecchia era stata colpita da dolori reumatici ed era incapace di muoversi; invece di far chiamare un medico, i coniugi Potier relegarono la vecchia nella colombaia, dove viveva sopra un po' di paglia ed alcuni cenci sporchi, fra le proprie deiezioni, nutrendosi di alcuni magri cibi che le venivano portati di tanto in tanto.

Un fanciullo di cinque anni, figlio dei coniugi Potier, si recava allo volte presso la nonna e con un tralcio la incitava, il che di delusioni e di altre percherie; la scoperta inconsciamente, strappandole alle volte grida di dolore. Fu agli stessi che narrò ai suoi piccoli compagni di averne in casa una una grossa bambola che viveva e parlava. Così la cosa si risappe; le Autorità intervennero, ma non arrestarono ancora i coniugi Potier, attendendosi la fine dell'inchiesta. I Potier dicono che avevano colà relegata la vecchia perchè essa emanava un odore fetido.

Una furiosa tempesta che fa delle vittime umane

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 20,10:

Si ha da La Rochelle che ieri, nel momento in cui gli esercitatori lasciavano i loro vivai a ritornarono alla costa, una tempesta si scatenò improvvisamente accompagnata da violento uragano. Durante mancarono i marinai hanno lottato contro il mare furioso, ma un grande numero di *yole* cariche di ostriche abbandonato, furono gettate sulla costa ovvero arenate. Si ebbero parecchi annegati.

Diserzioni in massa nell'esercito olandese.

Ci telegrafano dall'Aja, 26, ore 9:

Come protesta dei cattivi trattamenti dall'ufficiale che li comandava, tutti i soldati della 5a batteria d'artiglieria 3a compagna, di presidio ad Amsterdam, rifiutarono di lavorare e disertarono. Molte precauzioni furono prese dalle Autorità militari, che temono un'azione simile per parte di altre batterie.

I soldati che non vogliono portare il fucile.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 22:

Telegrafano da Clermont-Ferrand che un caporale, certo Jay, soldato reclutato nel reggimento fanteria di Riom, si rifiutò di prendere il suo fucile col pretesto che ciò era contrario ai suoi principii. Egli tradusse davanti al Consiglio di guerra.

Un altro italiano espulso da Ginevra.

Ci telegrafano da Ginevra, 26, ore 23,10:

Sempre a causa dello sciopero, venne decretata l'espulsione dal Cantone di Ginevra anche d'un avvocato italiano, collaboratore di giornali socialisti italiani. Egli dovrà lasciare il Cantone prima del 20 agosto; ma probabilmente questo periodo verrà prorogato.

Battelli giapponesi catturati dai russi.

Tokosima, 25 *(Stefani)*. — Una nave russa si è impadronita di alcuni battelli giapponesi, che acquistavano del pesce al Kamciatka, sotto l'imputazione che essi esercitavano un commercio illecito. Vennero raccolte 27 ufficiali e rimpatriati 2a uomini.

Nella Regia Marina.

Ci scrivono da Spezia, 24:

La regia nave *Liguria*, al comando di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, partirà dal nostro golfo il 29 corrente, diretta a Madera. Poscia proseguirà per Barbados, dove si ritarne arriverà il 28 settembre p. v.; di là proseguirà per i porti più importanti dell'America del Sud.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Torino

Ci scrivono da Torino, 26:

Con recente decreto è stato sciolto questo Consiglio comunale e nominato regio commissario il senatore Ignazio Agnini.

Come vi telegrafai a suo tempo, la crisi è derivata dal disaccordo della Giunta col Consiglio circa la approvazione della nuova tariffa, o meglio circa quella piattaforma che vi furono le nuove elezioni.

Al Consiglio comunale d'Ivrea.

Ci scrivono da Ivrea, 25:

Nostro Consiglio comunale nella sua ultima seduta deliberava sul ricorso presentato dai signori Alagi geom. Alberto e Borello Camillo, avvocato, per la proposta della Commissione incaricata della revisione delle schede, la quale proponeva la proclamazione a consigliere del geom. Alagi, perchè maggiore di età.

Stabilivasi la dote teatrale in lire 2000; abolivasi il dazio sugli agrumi e sugli spiriti adulterati per scopo industriale; prescrivasi un nuovo regolamento edilizio.

In seduta segreta nominava la signorina Daglietta Carolina a maestra delle scuole urbane, e la signorina Revelation Teresa a maestra delle scuole in frazione Santa Bernardo.

Un Congresso regionale viticolo a Villeneuve.

Ci scrivono da Aosta, 25:

Nei giorni 16, 17, 18 del prossimo settembre, in occasione dell'Esposizione Agricola Industriale, avrà luogo qui un Congresso enologico e filloserico allo scopo di discutere e prendere deliberazioni sopra importanti questioni che riguardano la nostra agricoltura. Il Congresso è stato indetto per iniziativa dell'Ufficio Agrario provinciale di Cuneo, del Sindacato Vinicolo Piemontese, del Comizio dell'Esposizione e dalla nostra Scuola di Viticoltura e di Enologia *Umberto I*, presso la quale avrà luogo.

Un giovinetto quattordicenne suicida!

Ci scrivono da Mortara, 25:

Ieri sera il treno diretto Milano-Genova, tra i colli 6 e 7, investì il corpo di un ragazzo che gli recise nel passare. Il macchinista non potè evitare la sciagura, e l'infelice ebbe il capo totalmente spiccato dal busto.

Si credette in identificare per quello di certo Francesco Colli di 14 anni da Pecetto Lomellina.

La famiglia del giovane abita Mortara.

Sembra che si tratti di suicidio; ma se ne ignorano affatto le cause.

In quanto a Bonneau, da lungo tempo egli beveva il vino annacquato e mai più acquavite, s'era fatto astemio ad un tratto e da ciarlone era divenuto taciturno.

Si sarebbe detto che nella sua testa s'ergesse continuamente un insolubile problema.

Prospero trovò il suo pranzo pronto, la sua camera da letto ben calda: vi si rifugiò non appena ebbe finito di pranzare.

Da lungo tempo sospirava ad una di quelle notturne camperie in cui si dorme dodici ore di un sonno uguale. E la sua speranza si realizzò; egli non si svegliò che ai primi raggi del sole.

Si levò, aprì la finestra e si affacciò.

Naturalmente il suo primo sguardo fu per la casa vicina.

Le persiane della camera che aveva abitata Calista Marcella erano aperte come nel mattino

ricompensa di un'esecuzione incredibile, e gli altri applicavano intisi la brillante pianeta di distacarli ancora con un secondo paio. Quando vide Teresa si arbersivia, sintendo questo rifiuto sul conto della sua straordinaria sensibilità.

— Sono tanto nervosa — diceva ella — che l'idea che degli occhi si fissino fissi su di me mi sconcerta, mi turba....

Dinanzi all'insistenza dei suoi inviati, però, ella finiva per lasciarsi convincere; ma aggiungeva:

— Ebbene, sia! Saboré qualche altro; ma a condizione che si spengano i lumi.

Per cortesia si accontentava a questa domanda, che veniva pure per una divertente originalità, e spesso i lumi. Teresa si sedeva al pianoforte, e con fuga, ad impeto indiavolati s'accingeva, letteralmente i corpi vitali. Finito che era il pezzo, conviene ricevere la lampada, e Teresa salutava ancora i suoi complimentatori.

Ma un giorno un invitato, indignato, scoprì il trucco. Una maestra di pianoforte valentissima, appositamente scritturata per l'occasione, rattrappita Teresa nelle tenebre, e sparita prontamente, prima del ritorno della luce.

***

Si narrato il tempo in cui le figlie del Re recavano dei tesori in dote ai mariti. Un'inchiesta compiuta in proposito da un giornale parigino dimostra all'evidenza che ormai le frasi «dote reale» e «dote principesca» non hanno che un significato molto relativo e diverso da quello con cui se li figura l'immaginazione popolare. Vent'anni quaggiù, e il principesse ricche e milionarie ormai non ci sono più che quelle delle fiabe o le creditrici delle amministrazioni finanziarie del re del petrolio, delle formole e dei quadri....

Unicamente un giornale umoristico di Monaco rappresentava la figlia del Re come altrettante Cenerentole, che non hanno che le loro pantofole per fortuna fortuna; e ora, naturalmente, dell'augurazione del parigiano, ma le cifre raccolte dal confratello parigino servono a confondere molte illusioni, e davvero sorprende la parsimonia nella quale molto Casa principesche, o specialmente quelle tedesche, dosano le loro ragazze da marito. Per esempio, l'imperatrice Federico non ha avuto più di 750,000 lire di dote; l'attuale imperatrice di Germania, moglie di Guglielmo II a regina di Prussia, vinti poi gran stento 800,000 lire; la stessa regina Margherita, è notorio, non possedeva che una dote molto modesta. All'epoca del matrimonio del Re di Spagna Alfonso XII e dell'attuale sua vedova Maria Cristina, la dote assegnata a quest'ultima era talmente derisoria che la regina Isabella, imitando nelle pretese di un amante, per poco non finiva andare a monte la cosa. E fu l'arciduca Alberto, che, con un bel gesto, depositò presso Rothschild, a favore della sposa, una somma di 200,000 fiorini, aumentata inoltre in quasi del corredo: ciò che persino che le tristezze furono ripresa e avvenimento le nozze.

Bisogna aggiungere, per l'onore della Casa d'Austria, che all'epoca del secondo matrimonio della principessa Stefania del Belgio la moglie dell'arciduca Rodolfo) col conte di Lonyay, avendo il re Leopoldo rifiutato di dare un solo soldo alla figlia, fu l'impresario Francesco Giuseppe che, in un impeto di generosità, assicurò alla sua vedova amata una rendita di un milione e mezzo di fiorini e un corredo di 250,000 fiorini.

Nel 1902, quando stava per conchiudersi il matrimonio del principe Danilo di Montenegro con la principessa Jutta di Mecklenburg-Strelitz; la dote, tuttavia non disprezzabile, di un milione e mezzo, di cui disponeva la principessa, fu ritenuta troppo meschina dal padre del principe, il quale ne volle tre mesi di ulteriori negoziati per ricavare ad una intesa che permettesse le nozze. E forse i due giovani si amavano?

Perchè quante casi si verifica qualche volta nei matrimoni principeschi....

REATI E PENE

Notiziario.

Per una rissa a Candiolo.

(Tribunale Penale di Torino — 25 agosto).

Nel minuscolo paesello di Candiolo, Carone Giovanni Battista, un cavallaio-ciabattino attante della parrocchia, vi occupa la duplice carica di sacrestano comunale e di guardia.

Il 7 giugno scorso, giorno di fiera, il Carone, in piena esercizio delle sue funzioni, venne a diverbio con un contadino, tale Rotolo Giovanni, il quale veniva assai di mal occhio la guardia, essendo stato da questa tempo addietro dichiarato in contravvenzione.

Dalle parole passarono ai fatti, e la guardia ebbe la peggio, rimanendo ferita da un pugnale morso — così almeno si disse — al polpaccio destro.

Istituitosi un'istruttoria penale, il Rotolo venne rinviato al giudizio del Tribunale sotto la duplice imputazione di oltraggio a funzionario, e lesioni cagionando alla medesima per meno di giorni 20.

Presidente: Tortoris; P. M.: Morgese; P. C.: avv. Gualis; Difesa: avv. Orsolini.

SPORT

IPPICA.

Le corse al trotto a Bergamo.

La prima giornata.

Ci telegrafano da Bergamo, 26, ore 19.50:

Oggi ebbe luogo la prima giornata di corse. Tempo splendido. Ottimi concorso di pubblico.

Premio Sisto (condizionata). — L. 750; m. 2800; sei partenti. — Lo *Fulcanque*, di Pesenti; 2.o *Frija*, di Lainati; 3.o *Uriapl*.

Premio Caprioli (allevamento). — L. 1000; m. 2800; otto partenti. — Lo *Giustino*, di Valentini; 2.o *Filiberto*, di Chiari-Barbetta; 3.o *Jonio*, di Sessa; Lo *Igea*, della Scuderia Ombia.

Premio an. Concorso. — L. 2000; m. 1600; quattro partenti. — Lo *Hornello Wilkes*, di Valentini; 2.o *B. P.*, della Scuderia Orobia; 3.o *Corsa Schiella*, di Lemna; 4.o *Ideal*, di Tenaboni e Ghezzi.

Premio Piemonte (ufficiali) — M. 1600; due partenti. — Lo *Sovano*, di Donadoni; 2.o *Folco*, di Bonini.

Le grandi prove inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 22.30:

A York oggi ha avuto luogo la corsa *The great Yorkshire cup* con un premio di L. 25,000 sopra un percorso di 2500 metri. Vi hanno preso parte undici cavalli. Risultò primo *Max Fordley*; secondo *Ironsmith* terzo *Prince Florizel*.

YACHTING.

La Coppa d'America.

La terza prova.

Ci telegrafano da New York, 26, ore 8:

Ecco i particolari sulla corsa America-Cup (terza prova disputatasi ieri). I due *yachts* devono percorrere un tragitto che rappresenta un triangolo, il cui primo lato è in piena sud. Il vento è leggero sud-ovest. Il segnale di «attenzione» è dato alle 10,35; la partenza è data alle ore 11.

Reliance taglia la linea alle 11,43. Il *Shamrock III*, un po' in ritardo, taglia la linea 25 secondi dopo, secondo l'handicap dato. Il *Shamrock III* marcia bene quanto il *Reliance*. Nondimeno questo finisce per prendere un po' di vantaggio, e taglia la linea d'arrivo alle ore 2.20',10", guadagnando per 1',12".

La quarta corsa avrà luogo oggi. Se il *Reliance* riporta ancora vittoria, la coppa rimarrà all'America. L'*handicap* è stato effettuato a causa della differenza di tonnellaggio delle due navi.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(26)

Sorelle nel dolore

ROMANZO

di GIULIO DE GASTYNE

Celeste riprese:

— E Giuliano? Lo avete lasciato solo?

Teresa guardava Lucia.

— Non sa nulla! — domandò.

Celeste notò lo sguardo, udì le parole.

Presa ad un tratto da un'angoscia indicibile, domandò:

— Che c'è! Che è successo?

E siccome le due donne tacevano:

— Oh! — esclamò — parlate! parlate! Non vedete che mi fate morire? E' accaduta disgrazia a mio figlio!....

La sventurata si torceva le braccia e pareva in preda ad una così dolorosa ansietà che Lucia non potè tenere più a lungo nascosto il terribile segreto.

Ella mormorò:

— Ce lo hanno rapito!

Subito dopo la corsa della Coppa d'America vi fu una forte tempesta di nord-ovest. Grande numero di battelli passeggeri ed altri furono spinti alla deriva dal vento. *Kinsmark III* e *Reliance* corsero rischio di subire avarie. Il vento soffiava con velocità di 6 miglia all'ora e la tempesta era accompagnata da lampi e pioggia.

Lo sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 20,10:

Alla gara automobilistica che avrà luogo il 29 settembre a Dourdille è morto il noto chauffeur italiano Luigi Sisteno, con una vettura sistema F. I. A. T. di Torino.

Domani sera a Buffalo avrà luogo il match Major Taylor-Fitzgerald, col seguito quello Kimble-Jacquelin, sempre domenica causa la pioggia.

— Gli iscritti alla corsa pedestre del giro di Parigi, che avrà luogo domenica, sono 300 fra cui Pistolesi e Volpati.

CICLISMO.

Il grande convegno di Alba.

Ci telegrafano da Alba, 26, ore 23:

Il convegno ciclistico di domenica, 30, riuscirà certo il più importante fra quanti si fecero quest'anno in Piemonte.

Nelle 10 Società e comitive che hanno promesso di intervenire: Torino (Audax e Touring in forma ufficiale), Chieri, Saluzzo (con Bafalani), Fossano (id.), Bra, Savigliano, Lanzo, Mondovì, Ivrea, Cuorgnè, Arona, Lagnano, Chivasso, Milano (lusso il commendatore Johnson), Casorate Sempione, Valle Mosso, Vercelli, Asti, Nizza, Canova, Savona, Porto Maurizio.

Avranno ritrovi 500 ciclisti e una decina di automobili.

Arti e Scienze

La Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi ha inaugurato ieri sera all'Alfieri la serie delle sue recite col Sudermann di Nello Ferrati. Ottimo accoglienza e pubblico numeroso nonostante la stagione estiva inoltrata. La Compagnia si trasferirà all'Alfieri sino al termine di ottobre, ed ha annunciato per questo lungo periodo di rappresentazioni non poche novità. Ricordiamo la *Duchessina* del Tommei, il *Mercato di Bernstein*, l'applaudito autore del *Defunt*, la *Bomba*, brillante commedia del Wolf, la *Fiaccola* del Bernardini, l'*Addetto* di C. Giorgetti-Centi, e i *Rammendi* di Bostand. Prima ed unica in scena sarà probabilmente la *Duchessina* del Tedesci, che ha già il battesimo felice di altri pubblici.

I licenziati dal Museo Industriale. — *Corso superiore di elettrotecnica*: Agudio ing. Paolo, Torino — Andreoni ing. Luigi, Torino — Cesana Clemente Carlo, Torino — Ferro ing. Vittorio, Pellone (Novara) — Fossa Massolo ing. Carlo, Jesi (Ancona) — Fumelo ing. Giovanni Venezia — Giampietro Cipriano Nicola, Portici (Napoli) — Giuffrida ingegnere Luigi, Trapani — Lauricella ing. Nicolò, Messina — Mellana tenente Stefano Roberto, Casale Monferrato (Alessandria) — Morra ing. Carlo, Rivoli (Torino) — Neri ing. Ottavio, Occhieppo Superiore (Novara) — Neri ing. Giuseppe, Guglielmo (Ferrara) — Paolini tenente Federico, Torino — Pugnani tenente Angelo, Firenze — Rappa Pier Alessandro, Torino — Rossi tenente Alfredo, Spezia — Sauer ing. Corrado, Torino — Salem ing. Elvio, Alba — Sopetto ing. Domenico, Reggio Calabria — Spanelli ing. Francesco, Lucca — Varesi ing. Giuseppe, Forlì — Vassi semente Mario, Reggio Emilia — Vitale ragioniere Giuseppe, Tunis (Reggenza).

Corso superiore di elettrochimica: Roberto dottor Umberto, Alba — Terzes dott. Massimo, Vercelli — Vignale Lutati dott. Ferdinando, Torino.

Corso superiore complementare libero di costruzioni di macchine navali: Amour ing. Enrico, Caluso (Torino) — Calderara maestro Ernesto, Palermo.

Corso superiore d'arsenale: Ballario Matteo, Torino — Fusconi Ernesto, Catanzaro — Sereno Ottavio, Torino.

Corso d'industrie chimiche: Agostucci Teodosio Casimiro Santa Nisia (Teramo) — Bondi Massimo, Roma — Cenacchi Pietro, Torino — Pandiano Enrico, Torino — Griffini Ettore, Mandanico (Milano) — La Spada Giovanna, Messina — Marone Alfredo, Pegnia — Montesi Dario, Ancona — Pagliero Romualdo, Castellamonte (Torino) — Recchioni Arturo, Fermo (Ascoli Piceno) — Rubegni Stefano (Perugia) — Viscaglio Attilio, Trieste.

Corso d'industrie elettriche: Palco Armando, Pavarano.

Corso di meccanica per gli ufficiali della R. Marina: Bassi Giulio, Piacenza — Castiglioni Pietro, San Germano Vercellese — Natta Luigi, Monaco — Perotino Giuseppe, Messina — Rossi Virginio, Oggiono (Novara) — Rubbaroni Silvio, Spilimbergo (Udine) — Santacroce dott. Nicola, Lanciano (Chieti) — Scidoni Tito, Sestola — Tonin Egisto, Padova.

La Biblioteca civica il 1° prossimo settembre si riaprirà al pubblico, nei giorni festivi dalle 10 alle 16, e nei festivi dalle 9 alle 12.

CRONACA

Il Telefono della «Stampa» e Posta di N. 1339

Arrivo. — L'arcivescovo di Torino, cardinale Richelmy, ha fatto ritorno ieri dalla sua visita ad Oulx.

La questione del nuovo regolamento per gli spiriti. — Il presidente della Confederazione degli esercenti si ramaurisce:

«In risposta alle infinite domande che pervengono a questa Confederazione anche da Associazioni consorelle del Regno, s'informa che non giunse finora nè all'Ufficio tecnico di finanze locale, nè all'ouorevole signor sindaco di Torino, alcune notificazione ufficiale alle persone tutte dal ministro delle finanze in merito ai nuovi emolumenti da adottarsi nell'applicazione della nuova legge e regolamento sugli alcool.

«In attesa delle istruzioni persone che dal ministero Carcano si avranno semplicemente assai prima del 15 settembre, si invitano gli interessati residenti in Comuni chiusi, a voler rispondere qualunque domanda di depositi di spiriti o bevande alcooliche esistenti nei propri esercizi.

«La Commissione appositamente nominata da questa Confederazione continua nel suo lavoro, e riferirà a comizio ssaurito.»

Quanti sono gli aspiranti al comando delle nostre guardie municipali. — Martedì sera è scaduto il termine del concorso per la nomina del comandante delle guardie municipali.

Gli aspiranti che hanno fatto pervenire regolare domanda sono 80, così ripartiti: 11 capitani, di cui 7 appartenenti all'Arma dei carabinieri; 45 tenenti, di cui 1 appartenente pure al carabinieri; 3 non appartenenti all'esercito.

Una Commissione presieduta dal sindaco nostro Frola procederà alla graduatoria ed alla proposta di nomina.

Lo stipendio è di L. 4000, con un aumento di L. 500 per ciascuno dei primi due quinquenni.

Un pantalone rimasto. — Ieri mattina, verso le 5, un individuo ch'era intento a frugare nelle tasche di due individui addormentati in corso Regina Margherita, si sentì afferrare improvvisamente dalle provvide braccia di alcune guardie municipali della pattuglia ciclistica; è un tal Giovanni Dupanì, cinquantenne, da Leyal, e fu accompagnato in Questura.

Ferimento a Genova, arresto a Torino. Martedì gli agenti della nostra squadra mobile procedettero all'arresto di certo Goldi Armando, d'anni 17, il quale era fuggito da Genova, quale autore di ferimento del fratello della sua amante.

STATO CIVILE DI TORINO

26 agosto 1903.

NASCITE: 21, cioè maschi 12, femmine 9.

MATRIMONI: Chiampano dott. Lorenzo con Martino Luigia — Rota Cesare con Visona Lucia — Lena Ettore con Pistarigilla Bianca — Balbo Bertone di Sambuy cav. Luigi con Nobile Teresa dei conti Nicolis di Robilant.

MORTI: Giachino Maria (ved.) n. Migliasi, d'anni 75, di Ivrea, casalinga, via San Quintino, 32.

Quarello Amalia n. Boella, id. 56, di Torino, casalinga, via Cirié, 3.

Sacco Carlotta n. Donadrois, id. 34, di Biella, maestra, via Industria, 49.

Ugo Margherita (ved.) n. Balliano, id. 63, di San Germano Vercellese, casal., via Sacchi Emil, 5.

Berra Biagina Eurosia n. Oberville, id. 57, di Torino, casalinga, via Industria, 4.

Favero Celeste (ved.) n. Galeno, id. 76, di Caveur, agiata, via Nizzani, 13.

Crosta Maria (ved.) n. Ferrero, id. 70, di Ronsecco, contadina, via Assia, 45.

Savio Maria, id. 10, di Torino, inabile, strada Regia Parco, 139.

Cotto Michele, id. 25, di San Mauro-to, operaio, via Chivasso, 36.

Milna Anna Maria n. Chiò, id. 64, di Cossonitino.

Vaudetti Clementina suor Teresa, id. 32, di Montaldo da Po, religiosa.

Malinverno Basilissa suor Gaetana, id. 26, di Villa Albese, religiosa.

Carmelitani Giovanni, id. 22, di Asola.

Arditto Giorgio Angelo id. 60, di Oddalengo Grande.

Ohio Angelo, id. 28, di Torino, meccanico.

Miola Margherita, id. 84, di Torino, cameriera.

Più 6 minori d'anni cui.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 4.

NECROLOGIO.

È morta, quasi improvvisamente, a Roma, la contessa Amari di San Marzano, nata contessa Claudiana Pilati, moglie al tenente-generale conte Amari di San Marzano, primo segretario dell'Ordine Mauriziano.

La defunta era nata in Savoia ed aveva 63 anni.

Il generale di San Marzano riceverà numerosi telegrammi di condoglianza, fra cui si notano quelli del Re e del Presidente del Consiglio dei ministri.

Un'ecatombe di cani nel Novarese.

Ci scrivono da Novara, 25:

Dalla provincia giungo notizia di rea stragi avvenute. Ad Arona se ne sarebbero più di 30, a Cressino circa 40, moltissimi a Meina, Gallarate, Castiroo, Tornago, Somma, ecc., ecc.

A Meina un tale fu arrestato da un cane idrofobo, a Somma due ragazzi furono pure morsicati. Il male persiste e la gente, in un col municipio fa terribile a Torino. Una mercantina pare sia arrivata a Stresa.

A Torbigna quel medico locale fu morsicato a un dito e un ragazzo alla faccia.

In provincia il decreto prefettizio è stato accolto bene e l'ordinanza viene osservata.

È raccomandabile la massima energia.

ULTIME NOTIZIE

Un nuovo ritratto di Pio X destinato ad un alto personaggio.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 22:

Il celebre ritrattista pittore viennese Lippay, che ha per moglie una signora di Venezia e che ha fatto il ritratto dell'ultimo patriarca di Venezia e l'ultimo ritratto di Leone XIII, si trova a Roma da qualche giorno per invito del Papa, che lo ha conosciuto a Venezia e che gli ha data ordinazione di un suo ritratto alla grandezza naturale, destinato in dono ad un alto personaggio.

Il pittore è stato ricevuto dal Papa con grandissima affabilità. Questi gli andò incontro a ricevirlo e poi lo fece sedere subito accanto a sè e quindi lo accompagnò nella stanza, ove il pittore ha già incominciato ad eseguire il ritratto.

Altre condoglianze alla famiglia Garibaldi.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 24:

Anche oggi sono giunti alla famiglia del generale Menotti innumerevoli telegrammi di condoglianza dall'Italia e dall'estero.

La vedova di Alberto Mario ha scritto una lunga lettera affettuosissima alla vedova dell'Estinto, esprimendo tutto il proprio cordoglio per la grave perdita. L'on. Costa e il generale Fabrizi hanno pure indirizzate alla famiglia parole di rimpianto.

La vedova e le figlie del generale si tratterranno ancora per qualche giorno a Roma.

Le nuove richieste dei fattorini telegrafici.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 23,10:

L'assemblea dei fattorini telegrafici di Roma (sezione della Federazione italiana), in riguardo alla sostituzione di comunicazioni telegrafiche con comunicazioni telefoniche, considerando essere contrario al loro spirito e al loro senso di modernità, oltrechè alla necessità storica, l'opporsi al cammino del progresso; ritenuto che la prevedibile falcidia dei magri guadagni a cottimo della classe dovrà affrettare un opportuno provvedimento, onde il passo del progresso non segnasse la rovina d'una classe dei lavoratori dello Stato; ritenuto che tale provvedimento risiederà anche la questione della sistemazione della classe, questione diventata antica solo per l'inerzia del ministro e passata allo studio di apposita Commissione ministeriale, per modo che non si trattava se non di applicare una soluzione già precedentata, reclama ancora una volta perchè cessi l'inerzia ministeriale e si proceda alla sistemazione della classe, e perchè intanto in tutte città ai numeri ormai necessariamente il numero dei fattorini telegrafici.

Delle Capitale.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 23:

Il *Giornale d'Italia* dice che è pronto il regolamento per l'applicazione della legge sulle case popolari, che sarà trasmesso dal Ministero di agricoltura a quello delle finanze, perchè deve essere fatto d'accordo fra i due Ministeri. Esso consta di 34 articoli distribuiti in tredici titoli. Su questo regolamento dovranno poi dare il loro parere il Consiglio del lavoro, il Consiglio di Stato e quello di sanità.

— Il giornale *L'Esercito* dice che al Ministero della marina sono pronti i progetti di atto per la costruzione di due nuove cacciatorpediniere, da affidare all'industria privata.

— Il Comitato superiore delle strade ferrate ha dato parere favorevole alla proposta della Società Adriatica per l'acquisto di materiali metallici per l'armamento occorrente nell'esercizio 1903-1904, per la somma di L. 3.800.000; alla proposta della Società Mediterranea per l'acquisto di sei locomotive e di due *tender* per L. 210,000; e all'altra proposta della Società Adriatica per l'acquisto di quattrocento carrozze e dodici bagagliai, per la spesa di L. 3,610,000.

Di Broglio accompagna i Reali ad Udine

Ci telegrafano da Torino, 26, ore 23:

Stamane è giunto il ministro Di Broglio. Domattina, alle 6,15, attenderà il passaggio dei Reali per accompagnarli a Udine. Domani giungerà a Treviso il maresciallo von Steinmger, incaricato dall'Imperatore di complimentare in suo nome il Re d'Italia.

Lo scoppio d'una fabbrica clandestina di polvere

Ci telegrafano da Fabriano, 26, ore 23:

A Serra San Quirico è saltato per aria una fabbrica clandestina di polvere pirica. Sono morti Mariano Muiseri, d'anni 68; sua moglie Filomena, d'anni 47, e il garzone Campelli, di 16 anni.

Si felicitò immensamente tutto d'essere sfuggito all'idea del delitto..... A che l'omicidio avrebbe servito? Non era amato.... ella amava un altro uomo.... La morte di quell'uomo gli avrebbe reso il cuore di colei che egli credeva infedele!

Era dunque vero che non si poteva contare sulla costanza delle donne! Lucia sarebbe stata l'ultima di tutte, dalla quale avrebbe creduto poter essere ingannato. E lo era stato! Ella aveva un amante, un figlio. Il figlio aveva tre o quattro anni..... Ella era stata fedele due anni; meno, forse.

Ed egli, per lei, per salvare suo padre, aveva sacrificata tutta la sua fortuna! Per riconquistargliene un'altra aveva subito l'ignominia, aveva passato lunghe notti senza dormire, aveva corso mille pericoli, era vissuto sotto un cielo torrido, fra le febbri e le pesti, e quando ritornava, felice di poter stringerla finalmente fra le braccia dopo sei anni, sei secoli di attesa per lui, e di farle la sorpresa delle ricchezze così a caro prezzo acquistate e che voleva tutte donarle, la sorprendeva vivente in una casa di cui non gli aveva mai parlato nelle sue lettere, cui credeva tanto sincera, con un bambino che doveva aver avuto da un altro e aspettante senza dubbio con impazienza il rivale che s'era impossessato del cuore che sino all'ultimo momento egli aveva creduto suo, esclusivamente.

E come ella aveva saputo mentire!

Chi avrebbe potuto supporre, leggendo le sue lettere, dalla prima all'ultima, quelle lettere tutte piene d'amore e di riconoscenza, chi avrebbe potuto supporre che da lungo tempo ella aveva data la sua fede ad un altro?

— Ma che sperava ella dunque? — si diceva il disgraziato. — Che io morissi e potesse ella sposare un giorno il suo amante e dare un nome a suo figlio?..... Aveva scontata la morte del marito, se l'era augurata, l'aveva desiderata, forse, la mia morte!..... Ecco la donna che ho tanto amata, ecco il cuore nel quale avevo messo tutta la mia fiducia, tutto l'ardore del mio affetto! Ecco la donna la cui immagine vedevo continuamente nei miei sogni, o bella e pura quale l'avevo lasciata!..... Che mi dava il coraggio di tutto sopportare, pericoli e fatiche..... Per chi era per lei, per lei sola, che lavoravo!.....

(Continua).

L'agitazione dei contadini nel Lazio e in Sicilia.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 1:

A Usmate di Sotti stamane si sono riuniti circa 400 contadini, che si proponevano di andare ad invadere le terre di varii proprietari. Il sindaco e gli assessori intervennero alla riunione, promettendo di affrettare le pratiche per risolvere la vertenza che è causa dell'agitazione. Cinquanta fra i più accesi persistettero nel loro disegno e si recarono nel fondo del principe Odescalchi.

Accorsero subito varii funzionari con alcuni drappelli di truppa, e in seguito alle loro esortazioni i contadini si ritirarono senza prendere alcun danno. La popolazione, tornata alla calma, insiste però nel pretendere i diritti di esonero, ed attende specialmente che si venga ad una transazione o che il Municipio rinnovi gli atti per fare un giudizio.

***

Ci telegrafano da Catania, 26, ore 23:

A Leonforte circa 6000 contadini si riunirono ieri in Comune per discutere i patti agrari. Il prefetto, in previsione di possibili disordini, aveva inviato rinforzi di truppa. Il Comune, però, procedette con la massima calma.

I contadini votarono alla fine della riunione un ordine del giorno che tende ad ottenere un miglioramento della loro depresse condizioni economiche, e nominarono a tal uopo una Commissione, la quale dovrà studiare i mezzi per conseguire tale riforma.

I tranvieri genovesi.

Ci telefonano da Genova, 26, ore 20,15:

Alla riunione di sabato si è risolto di ricorrere a interessare oltre 400 tranvieri di Genova e di San Pier d'Arena. Presiedeva Manara, segretario della Camera del lavoro di San Pier d'Arena.

Dopo lunga ed animata discussione venne, a voti unanimi, approvato il seguente ordine del giorno:

«I tranvieri dipendenti dalla U. I. T. E. adunati in assemblea la notte del 25 al 26 agosto 1903, in unione agli operai del deposito e a quelli delle officine elettriche, sentita la relazione dell'Unione, intesa al collocare efficacemente fra i rappresentanti del personale e quelli della Società, prendono atto della risposta data da questi ultimi sulla comunicazione ufficiale del ricorso, e la attendono per fare la constatazioni che fossero del caso; passano quindi alla nomina di una Commissione speciale, la quale d'accordo col segretario, provveda alla compilazione del Memoriale da presentarsi quanto prima alla Società, tenendo conto dei desiderati di tutte le categorie.»

Approvato quest'ordine del giorno, i tranvieri, entro la redazione di Bocca, segretario del Sindacato nazionale delle Reti secondarie, deliberarono di aderire al Congresso nazionale che avrà tenuto a Napoli il 5 e 6 settembre, delegando il segretario ragioniere Gino Antomo e rappresentare le Leghe di Genova e San Pier d'Arena.

La querela degli ufficiali contro l'«Avanti!» non subirà un rinvio.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 1:

Secondo il *Giornale d'Italia*, gli avvocati patrocinatori dei 35 ufficiali di marina nel processo contro l'*Avanti!*, non hanno nessuna intenzione di chiedere o provocare il rinvio del dibattimento.

Il comandante Cagni e l'avv. Nasi sono stati per domani a Roma.

La scomparsa di due alpinisti milanesi al Monte Rosa.

Ci telefonano da Milano, 26, ore 24:

Domenica scorsa il Club Alpino indisse una gita al Monte Rosa, e vi presero parte parecchi gitanti. Il percorso fino alla vetta del monte venne effettuato in bicicletta; poi continuò l'ascensione a piedi, venne svolgendo perfettamente il programma della gita.

Il lunedì sera i gitanti si trovavano tutti a Oiten; ma, siccome non tutti potevano pernottare in quel luogo, i più forti, in una gara di cortesia, proposero di partire la notte stessa per la capanna e quindi il rifugio Margherita. Primi a partire furono i dott. Canti e il ragioniere Fecretti, di Milano, seguiti poi dalle diverse comitive. I due primi partiti, fidandosi della loro pratica dei luoghi, si posero in cammino senza guida. Arrivati tutti i gitanti al rifugio Regina Margherita, dopo due ore di tormenta, s'accorsero che il Canti e il Fecotti, partiti pei primi, non erano giunti, e, temendo una disgrazia, organizzarono subito delle ricerche.

I due alpinisti però rimasero irreperibili, e allora si provvide da Alagna e da Gressoney di organizzare delle squadre di soccorso.

Si teme, purtroppo, che si tratti di una disgrazia irreparabile.

Le famiglie dei due disgraziati alpinisti ignorano ancora la scomparsa dei congiunti.

La Turchia incetta cavalli in Tripolitania.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 22,15:

Mandano da Tripoli che il Governo turco ha dato ordine alle Autorità locali di acquistare cavalli da spedire in Macedonia, ed anche di riunire una quantità considerevole per costituire una riserva. Intanto l'esportazione dei cavalli è stata vietata fino a nuovo ordine.

In questi ultimi giorni a Zuara, nel territorio tripolitano, presso la frontiera tunisina, un veliero greco ha sbarcato in contrabbando 800 pacchi di munizioni, che erano già partiti per l'interno, quando intervenne la gendarmeria turca. Il veliero potè fuggire, ma dieci contrabbandieri vennero arrestati.

La soluzione della crisi ungherese procrastinata.

Ci telegrafano da Vienna, 26, ore 22:

La *Politische Correspondenz* riceve da Budapest che l'Imperatore lascerà Budapest il 29 corrente e si recherà a Vienna, e dopo le manovre in Ungheria ritornerà a Budapest il giorno 11 di settembre. Quindi la soluzione della crisi avrà luogo soltanto dopo quella data.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 26 agosto:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura: Ore 9 mm. 709.8 ore 15 709.2 ore 21 711.6.

Stato atmosferico: — Ore 9: sereno nuvolo. ore 15 nuvolo e sereno. ore 21: sereno

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Minima + 11.0 Massima + 25.8

(Piazza Castello — Stelle cadute in onore del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 26: + 24.6

Temperatura minima della notte dal 26 al 27 ore 5 + 13.2

In agosto — Il sole nasce alle ore 5. minuti 47, tramonta alle ore 19. minuti 12

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 26 agosto

Godimento del 1° luglio

Rendita 5 0/0 lorde: corso medio d'uff. 102 42 1/2. Contratti del matt. in c. 102 40.

Rendita 5 0/0 (pic. rend. da L. 50 a 200): prezzi nominali 102 45.

Rendita 4 0/0 netto: prezzi nom. 102 12 1/2.

Rendita 4 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 102 18.

Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 100 55.

Contratti del matt. in c. 100 87 1/2.

Rendita 3 7/2 0/0 (piccole rendite da L. 100): prezzi nominali 100 95.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 10 a 5,50): prezzi nominali 101 95.

Godimento del 1° aprile.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 70 20.

Cont. del matt. in c. 70 20.

Obbl. Ferr. Mediterr. — Adriat. e Sicule — C. del m. in c. 357.

Az. Soc. it. per il gas — C. d. m. in l. 633 50, 631 50 f.c.

Obbl. Ferr. Merid. — C. d. m. in c. 316 25.

Cambio e Valori Ufficiale.

Francia	3	denaro	99 95	—	lettera	99 99	
Svizzera	4	»	99 87 1/2	—	»	99 97	1/2
Londra	1	»	25 13	—	»	25 15	
Germania	4	»	123 25	—	»	123 35	

Rendita 5 0/0 per c. 102 45.
Rendita 5 0/0 f.c. 102 47 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 per c. 100 95.
Rendita 3 1/2 0/0 netta per f.c. 100 80 1/2, 100 85.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Ferr. Mer.	302	—
R. d'Italia	1049 — 1043	Ferr. Med.	457	462 50
» Acqua Pubblica	1050 —	Ore Italiana	494	—
R. Comm.	772 50 775	Diatto	361	—
Cred. It.	679 —	Elettrochim.	181	50

Tendenza calma

BORSA DI VIENNA, 26.

Credito Austriaco	647 —	Cambio su Londra	239 10
Lombardi	75 50	Lire italiane (carta)	95 10
Rendita austriaca	97 —	Rend. Austr. (Oro)	100 —
Austriache	647 50	Id. in carta	100 10
Ungheresi	583 —	Union Bank	610 —
Napoleoni d'oro	19 06	Rend. Austr. in oro	100 20
Argenti	100 —	Ungheresi in oro	97 80
Cambio su Parigi	95 97	I Fiumi Banca	464 50

Tendenza pesante

BORSA DI BERLINO, 26

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	— —
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	103 —
Credito Austriaco	201 10	Ferr. Meridionali	136 90
Rendita Italiana	103 20	Ferr. Mediterranee	— —
Id. 5 0/0 nuove	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	101 80	Russi (contanti)	218 25
Rend. Turca 4 0/0	31 40		

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 25 (Chiusura).

Consol. inglesi	90 7/8	Egiziano 1903	104 3/4
Rendita Italiana	101 1/8	Turchi sulla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Argento due	24 3/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Spagnuoli	90 —		
Turco nuovo	31 1/8		

Cambio ufficiale per il 27 agosto L. 100

Fallimenti.

Torino. — Su istanza propria venne dichiarato il fallimento della Ditta E. Bonfiero e C., commerciante in apparecchi elettrici, corrente in Torino, corso Vittorio Emanuele N. 76 Giudice delegato avv. Drago Cesare Valerio; curatore provvisorio Zoi avv. Lamberto Primo adunanza 20 settembre p. v., ore 14,30; verifica crediti 3 ottobre p. v., ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 23 settembre p. v.

— Su istanza del commendatore Dughera Bartolomeo, trattore in Rivarone, venne nominato commissario giudiziale il ragioniere Paolo Balbo, e rimesse le parti avanti il pretore di San Benigno Canavese per la procedura del piccolo fallimento, essendo il passivo dichiarato di sole L. 2051 70.

— Venne revocato il fallimento di Martinetto Anna, negoziante modenese in Torino, per adempiuto obbligo di concordato.

— Nel fallimento di Marocco Camilla, sarta a Torino, la delegazione di sorveglianza venne composta di Giuseppe Mazzoga, Tortora Pietro e dott. Paolo Caldano. Curatore definitivo venne confermato in luogo provvisorio sig. avv. Borgetto Fedele. Causa principal del dissesto sarebbero un precedente fallimento e l'assoluta mancanza di capitali.

— Nel fallimento di Valle-Fusco Dina, merciaia in Torino, negoziante mercerie, la delegazione di sorveglianza venne composta dei signori: Rinaldi Giuseppe, Tallia Raimondo e Amelia Giuliano. Curatore definitivo venne confermato in luogo provvisorio sig. avv. Lingua Giovanni.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, agosto sera

|

L. 6.95

Un vestito confezionato

Elisco, Calzoni e Gilet per uomo di qualunque statura, stoffa di cotone, disegno delle vere stoffe di lana finissime inglesi, ultimissima moda, confezione accurata ed elegante, adatto per passeggio, casa e campagna, per qualunque mestiere, professionista, impiegato, ecc.

Altri vestiti in cheviot, saglia, lana pettinata finissima, negretto, a L. 16,25 — L. 22 — L. 24 — L. 26 — L. 30 — L. 35 — L. 38.

Vestiti per signore da L. 5,25 in più.

Campioni e Bollettino delle Liquidazioni gratis a richiesta.

Dirigere la richiesta alla Prima Casa di Liquidazione Permanente 10958 M

Michele De Clemente.
Foro Bonaparte, 74
MILANO

Merto e domando d'impiego

CERCASI VIAGGIATORE
da importantissima tessitura di colorati cotone. Inutile offrirsi senza aver già viaggiato nel paese con successo. Indicare età, mandare fotografia recente, descrivere passato minutamente. Assicurasi massima segretezza. — Scrivere H 11340 T presso *Haasenstein e Vogler*, Milano

Rappresentanti

cercansi in tutti i Comuni d'Italia e dell'estero; compenso straordinario; lavoro facile. — Scrivere Casella 876, Milano. 11343 M

Cercasi

signora istruita o parentella, non terza persona, per accasarla impiegato fabbrica istruzione presso altro Ottimo affare non rispondesi sconosciuti. — Merlo B., 46, posta, Torino. c 11351

Piazzista

per tipografia commerciale in loco ricercasi. Indispensabili conoscere articolo. — Scrivere, indicando posti occupati, Giornali, posta, Torino. c 11218

Institutrice

connaissant parfaitement français, anglais (de préférence) et allemand demandée par famille italienne à Turin. Très pressé. Télégraphier ou écrire Casa Giuseppe Attia, Stabilimento Salute. Adresse: pour s'entendre verbalement, dans quelques jours, à Turin. *Hôtel Central* c 11328

IMPIEGO
per donne, uomini, ufficio casa loro. — Persius, posta, Roma. 10904 I

Cercasi signorina
abile per la vendita di biancheria, preferibile conosca la lingua tedesca o inglese. — Scrivere: *Schostal, Venezia.* 11351

Cercansi

per le città di Torino, Alessandria, Asti, Novara, Varzelli, Casale, Cuneo, Genova, Savona, Spezia

attivi pizzisti

residenti in luogo, per vendita diretta ad alberghi, ristoranti, ecc., diversi prodotti alimentari già conosciuti insini. Importante provvigione. Piccola cauzione indispensabile. — Scrivere Lattaria Vecchiotto. c 11322

CERCO LEZIONI
tedesco

Signorina o signora vorrebbe alloggio e pensione in paese pentagrafia due ore da Torino. In cambio due ore al giorno di lezioni grammaticali. — Scrivere, inviando fotografia, E. F. E. F., fermo posta, Torino. c 11319

Condotta medica

Cercasi *assistente-assessore*. — Per informazioni scrivere al N. c 11293, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 11293

Giovane
imballatore e fattorino

cerca impiego anche fuori Torino. Serio referente. — Scrivere al N. c 11332, *Haasenstein & Vogler* Torino. c 11349

Signorina ventiduenne

di buona famiglia, chiede in casa lavoro (stireria, cucito), o aiutare da sua madre, vedova, esperta. Invero ottimo e fannonda domestiche, assumerebbe ufficio guardarobiera o simile presso buona famiglia o albergo. Lo migliori referenze. — Scrivere, Vercelli, 3, posta, Torino. c 11295

VEDOVA TRENTENNE

cerca parto disimpegni faccenda casa. — Scrivere posta R. M., Torino. c 11312

Cerco capitalista

con 30 o 40 mila per impulso a fabbrica già avviata. Occorrendo, impiego personale. — Scrivere Cassetta 38, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11283

ERNIE

Avvertiamo di guardarsi da coloro che, approfittando della facile credulità di chi soffre, promettono la guarigione con cinti speciali. Si possono ottenere dei quali miglioramenti usando un cinto fatto a perfezione, di cui teniamo la vera specialità. 11294

Barali e Tirone, via Lagrange, 8, Torino.

LEVATRICE

Maestra Briganti. — Pensione assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato, Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 8334

GUARIGIONE DELLE ERNIE

senza operazioni chirurgiche

Gli ernios sospendano l'uso di qualunque altro Cinto per adottare l'insuperabile

CINTO ERNIARIO ELETTRO-GALVANICO dott. WOOD

che assicura la perfetta contenzione delle ernie e ne accelera la guarigione.

Il Cinto Erniario Elettro-Galvanico Dott. Wood si basa su lo stesso principio razionale sul quale si basa la **Cintura Elettrogenetica Wood**. L'elettricità che ha il potere di contrarre i muscoli, di eccitare i nervi, di stimolare le diverse funzioni dell'organismo, ha necessariamente un'azione benefica nel tessuto cicatriziale, e nelle parti affezionate. L'elettricità favorisce la retrazione della spaccatura ernieria e poco a poco all'obliterazione del sacco erniario non riducibile a ragione di una leggera infiammazione adesiva. Il **Cinto Erniario Wood** non solleva altre ragioni che elettrocuzione, favorendo l'evaporizzazione dei liquidi stati dalla traspirazione, non soffoca minimamente perfettamente l'ernia, ma più che la regge ci dà una lunga esperienza a tutti gli ernios, è adesso diffuso contemporaneamente nelle parti delle correnti elettriche che portano alla chiusura dei cilindrici ernieri, e rendono ai tessuti sottostanti la lesività perduta, determinando così leggere zone di irritazione atte a produrre la maniera del cal di sacco.

PREZZI DEL VERO CINTO ERNIARIO DR. WOOD:

QUALITÀ CORRENTE:
Semplice (per un'ernia sola) L. 7,50.
Doppio (per ernie bilaterali) L. 12.
QUALITÀ FINA:
Semplice (per un'ernia sola) L. 10.
Doppio (per ernie bilaterali) L. 16.
QUALITÀ EXTRA:
Semplice (per un'ernia sola) L. 11,50.
Doppio (per ernie bilaterali) L. 18,50.
PAGAMENTO ANTICIPATO

MACCHINA DI GUARIGIONE

I Cinti di qualità extra contengono al proprio di quelli di qualità fina di avere il meccanismo arrugginito assolutamente a riparo, tanto in acqua ordinaria che propriamente.

GRATIS opuscolo illustrato sulla Cura della Ernie. A chi ne richiede, rimettendo L. 1 anche in francobolli, si spediscono in busta chiusa senza indicazioni di provenienza.

SPEDIZIONI FUORI MILANO — Aggiungere per uno o più Cinti, per spese di imballaggio e di porto, **Cent. 50** se per l'Italia — **Franchi 2** se per l'estero (Europa, Egitto, Tunisia, Algeria) — **Lire 4** se per l'America.

Segretezza e discrezione massima sono unite col fare le spedizioni, in modo che dall'esterno del pacco nulla si comprenda del loro contenuto.

INDICAZIONI NECESSARIE DA PARTE DEI COMMITTENTI Nel trasmettere le ordinazioni è indispensabile: 1. Indicare il sesso e l'età della persona alla quale deve portare il Cinto. 2. Indicare la circonferenza del corpo a cui bisogna. 3. Dire se l'ernia è inguinale, scrotale, od ombelicale, se è una o bilaterale, se trovasi a destra od a sinistra.

DIRIGERSI per ordinazioni con Vaglia o Cartolina-Vaglia all'unica concessionaria Ditta Fabbricante **THE ELECTRICAL BATTERY**
MILANO — 3, Via Palestro, 3 — MILANO

Utensili da Tavola e da Cucina

in nickel puro e nickel placcato

Specialità **TRIMETALLO**-Novità

ESTERNO RAME — ACCIAIO — INTERNO NICKEL

Inossidabile agli acidi grassi. — Non occorre stagnatura.

Diploma d'onore e medaglia della Camera di Commercio di Torino all'Esposiz. intern. d'Arte Decorativa Moderna, Seconda Classe, Torino 1901

Vereinigte Deutsche Nickelwerke, Soc. An. **Schwerte.**

F. W. J.

Deposito presso
CHIOTTI GIUSEPPE
via Garibaldi, 14-16, Torino.

1970

POSATE ALPACA
inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO & C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. Catalogo gratis a richiesta. 8596

Via Finanze, 8 può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 1837

SPEDISCO
buona non intestata a destinatario, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per uomo e donna. — L. F. a Volta, 7 bis, Torino. c 10998

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 2290
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visite 9-10, 13-15, 18-19 tutti i giorni medes. 12, p. 2°.

CITTÀ DI CARMAGNOLA
Istituto Tecnico, ora
COLLEGIO-CONVITTO CANONICA
Speciale per Corsi accelerati
di Liceo — Ginnasio — Scuola Tecnica
R. LICEO - GINNASIO
Richiedere programmi al Preside-Rettore
11283 Dott. Prof. G. CANONICA.

LA PIÙ INGEGNOSA SCOPERTA SCIENTIFICA

Restringimenti uretrali, uretriti croniche ribelli, prostatiti, bruciori, cistiti ed ogni altra malattia inveterata del canale uretrale.

Ognuno potrà curarsi da solo senza intralcio delle proprie occupazioni giornaliere (si applicano nelle ore di riposo) coi **Cilindri uretrali Delmastro** di burro di cacao medicato, approvati e brevettati dal regio Governo, gli unici che sostituiscono interamente l'opera del chirurgo, rimanendo in sè l'azione chimica e la meccanica adattandosi meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza calori, senza operazione, senza sofferenze di sorta: introdotti nell'uretra, in cinque minuti si fondono completamente riducendo in previsibilmente tempo l'uretra ad una radicale guarigione. — Astuccio per cura completa L. 5 (per posta L. 5 50).

Pillole Kino, o Infezione Indiana di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione garantita in 5 giorni.**

Privativa, deposito generale e consulto e opuscolo *gratis* per lettera. Farmacia e Laboratorio Farmaceutico G. TORRESI, via Magenta, 29-31, **Roma**

Depositari: **Torino**, Farmacia Torricelli, via Roma; G. B. Schiapparelli, piazza San Giovanni. — In **Milano**, A. Manzoni e C.; C. Erba. — In **Venezia**, Minio.

Certa migliaia di lettere ed attestati visibili al pubblico.

Istituto Nazionale
per le Figlie dei Militari
TORINO.

Educazione morale, religiosa, intellettuale e civile in tre CASE distinte:

1.a VILLA DELLA REGINA. — Villa reale donata da S. M. il Re Vittorio Emanuele II, sulla collina di Torino, con grande parco e giardini, recentemente ristaurata secondo tutte le esigenze di un primario educatorio moderno. — Corsi elementari, complementari, superiori, lingue straniere, pittura, musica, lavori donneschi, cucina e buon governo della casa. — Le alunne possono conseguire diplomi di insegnamento.

Retta annua, ogni insegnamento compreso, L. 600.

2.a CASA MAGISTRALE con Scuola normale parificata, retta L. 400. Annesso *Giardino d'infanzia*, retta L. 250.

3.a CASA PROFESSIONALE con laboratori di arti diverse: Sartoria, biancheria, fiori artificiali, ecc., con Scuola tecnica commerciale parificata, retta L. 800.

Queste due Case in un grandioso palazzo con cortili e giardini.

Sono vacanti posti gratuiti e semi-gratuiti; di questi ultimi la retta è di L. 300, 200, 150, annue, secondo la Casa.

Nelle rette indicate sono comprese anche le spese di cancelleria, bucato, medico e medicine.

Si accettano anche alunne figlie di non militari alla retta di L. 1200, 700, 500 secondo la Casa e ogni spesa compresa. 11225

Programmi alla Direzione dell'Istituto a Torino.

INCANTO VOLONTARIO

Il 19 settembre 1903, alle ore 10, coll'opera del notaio sottoscritto, nel suo studio, via Venti Settembre, N. 40, si porrà all'incanto sul prezzo di L. 9000

Villa in Cavoretto

Strada Verchi, N. 13, detta del Belvedere o Belvedere, composta di fabbricato civile, giardino, orto, pozzo d'acqua viva sulmina, vigna, di are 22 circa, cintato, in bella posizione.

Vi si accede colla tramvia Torino-Moncalieri (fermata Foncardol, ed è visibile in tutte le ore del giorno.

c 11332 *Notaio* CANTU'.

Bagno Diana di TORINO
per ambo i sessi.
(GRANDE VASCA NATATORIA)

Corso Massimo d'Azeglio, n. 54, angolo via Donizetti.

Si avverte il pubblico che d'ora innanzi, per uniformarsi fatti, la temperatura dell'acqua non è mai inferiore ai 18 gradi centigradi al mattino, e cresce fino ai 21 gradi nel pomeriggio.

Tutti i giorni, dalle 17 alle 19, si gioca al Water Polo (*Foot-Ball* in acqua).

Prezzi: Giornal L. 0,70; militari, sott'uffic. e truppa L. 0,50. Signore (martedì e venerdì, dalle 9 alle 12), L. 1.

Abbonamenti per **10 bagni L. 5.** 10304

Lo Stabilimento è aperto dalle ore 5 alle ore 20.

OREFICERIE
Orologerie, Argenterie, Pendole e Regolatori
a prezzi di vera concorrenza
BRILLANTI D'OCCASIONE
G. BERTOZZO via Lagrange n. 43 4859

R. COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI
amministrato per conto del Municipio.
APERTO TUTTO L'ANNO
Scuole Elementari Municipali
CORSI CLASSICI e TECNICI COMPLETI
Scuole regie e Scuole private
Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari.
10460 *Il Rettore:* Can. G. REVELLINO.

Affittasi

per uso industriale, fuori barriera di Nizza, strada di Circonvallazione, n. 866, **corpo di casa a due piani**, composto di ampi magazzini a **pianterreno e sotterranei**, cantine, ghiacciaie, scaderia, rimessa e cortile chiuso. Locali costrutti espressamente per deposito di formaggi e salumi, **affittabili però per qualunque altro genere di merci ed industria.** — Rivolg. alla Ditta **F.lli LANZA**, barriera di Nizza. 7240

Camera

ammobigliata, con o senza vitto, ingresso libero, affittasi subito. — Offerte a C. M., 61, posta, Torino. c 11339

Cercasi in affitto
nei dintorni di Rivoli
VILLA
di 12 a 13 ambienti, abitabile tutto l'anno, con scuderia, rimessa e vasto giardino. — Offerte dettagliate e prezzo alla Cassetta N. 27, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 11338

Bicicletta L. 90

inglese, marca, vera occasione, vendo causa partenza. — Longo, via Roma, 14, p. 2o. c 11330

CEDO attrezzi fabbrica sapone. — Insegno fare sapone. — A. 15, **Rivarolo Ligure.** 11350 G

PASTA per distruggere i ratti, *bajo pancieres*; ramo per pulire i metalli. — Drogheria Gozzellino, via Po, 25, accanto teatro Rossini. 88

Premiato Stabilimento
MOBILI
GATTI MASSIMILIANO
in LEGNAME di NOCE
con grande assortimento in
Torino, via S. Frans. da Paola, 4 e Milano, via Pasquirolo, 6.
Camere da letto, da pranzo, anticamere e salotti in qualunque stile. Mobili comuni e di lusso. Tappezzerie in stoffe. Si riceve qualunque commissione per l'arredamento di alberghi e ville a prezzi fissi di fabbrica da non temere concorrenza. — PREGASI di non confondere questa Casa con altre Ditte omonime. 2466

Automobili
d'occasione. Via Genova, num. 29. 11249

GABINETTO MAGNETICO
TORINO
via Lagrange, n. 37, piano 1°.

La Scientifica di Consulti di malattie cutanee, di prostata e di corrispondenza. c 11341

ISCHIROGENO BATTISTA * DI FAMA MONDIALE * ISCHIROGENO BATTISTA

ANTILEPSI
(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
UNICO SPECIFICO dell'EPILESSIA

Preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Feré, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primari Clinici e Specialisti è stato dichiarato il rimedio più efficace e più sicuro nel

GUARIRE l'Epilessia, l'Istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare, ecc.

1 Bott. costa L. 8 - per posta L. 8,80 - 5 Bott. L. 19, anticipate

GLICEROTERPINA
al todoformio, catrame e creosoto
SOVRANO RIMEDIO contro
TOSSI - CATARRI - BRONCHITI

Sperimentato e prescritto dai più illustri Clinici per la sua pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio.

1 Bott. costa L. 2 - per posta L. 2,80 - 5 Bott. L. 10, anticipate.

IPNOTINA
a base di POLIBROMURI, ESTRATTO CANAPE INDIANA, GIUSQUIAMO e LATTUGA
Rimedio Sicuro contro l'INSONNIA

Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica ed organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.

1 Bottiglia costa L. 2,50 - per posta L. 3,30 - 5 Bottiglie L. 12, anticipato

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico del **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119 palazzo proprio - Succursale: Via Cavour a Piazza Dante N. 251-252 - Indirizzare richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI.

Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garentirle contro le sostituzioni e falsificazioni.

ISCHIROGENO - INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO - ISCHIROGENO

Depositato ABRADOR Brevettato

l'avete provato?

Vendesi ovunque a cent. 20 il pezzo
Leva dalle mani e dalla pelle qualunque macchia resistente all'azione dei saponi
Vendesi ovunque a cent. 20 il pezzo
Leva completamente il grasso agli oggetti, vetri, marmi, stoviglie senza bisogno d'acqua calda

ABRADOR non contiene assolutamente materie nocive o corrodenti.

IL GIRASOLE MARCA DEPOSITATA PURISSIMO SAPONE PER BUCATO

ABRADOR non rovina pel bucato. Pel lavato e per le mani adoperato sempre

IL GIRASOLE

il più buono, il più moderno, il più economico dei saponi.

Lascia alla biancheria ed alle mani un gradevole odore di fiori. 10607

Un pezzo del 1/4 di chilo non costa che cent. 20 il pezzo in tutti i negozi d'Italia.

IL GIRASOLE MARCA DEPOSITATA PURISSIMO SAPONE PER BUCATO

CITTA' DI RIVOLI
Collegio-Convitto NERVA
Unico nel suo genere in Italia
Scuole Elementari e Tecniche
Corsi accelerati — Insegnamento gratuito
Aperto colle vacanze per la villeggiatura e per la preparazione agli esami di ottobre.
Stanze a parte pel Corso Elementare, posto la continua sorveglianza delle Signore Suore Nerva. — Su 59 alunni elementaristi 56 ottennero la promozione legale in luglio.
9934 b Domande al *Direttore* Prof. G. NERVA.

COLLEGIO-CONVITTO BORLETTI
PISCINA (Linea Pinerolo)
Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1818.
aperto nelle vacanze.
SCUOLE ELEMENTARI INTERNE.
10040 *Rettore:* Prof. LUIGI GREMO.

CITTA' DI MONCALIERI
Collegio-Convitto NERVA
(unico alle stazioni tramviaria e ferroviaria).
Il più economico dei Collegi signorili
Speciale per il Corso Tecnico
Su 63 alunni del Corso Tecnico 47 ottennero la promozione in luglio. 9932 a
Scuole Elementari, Commerciale e Ginnasiale. — Istituto Tecnico — Insegnamento gratuito — Corsi accelerati — Preparazione agli esami di ottobre.
La domanda al *Direttore* Prof. ANGELO NERVA.

CHIVASSO ISTITUTO RAMOINO e COLLEGIO CIVICO
Preparazione ai corsi classici, tecnici ed elementari. — Soggiorno estivo nella grandiosa villa S. Genesio. c 10299
Aperto nelle vacanze. — Prof. Dott. G. B. RAMOINO.

VELOCIPEDI C.pie GIORDA TORINO piazza Palazzo n. 2.
Sono i migliori!
Rappr. delle Case HUMBER, SWIFT, CRITZNER
Vendita di Macchine d'occasione. 6073

SETERIE e VELLUTI
Via Gandenzio Ferrari ang. Via Montebello
Fabbrica - FERAUDI & MIGLIAU

RIMEDIO 11224
contro il GOZZO
Ingrossamenti ghiandolari e turgidezza del collo, per uso esterno, di facile applicazione e di effetto sicuro. Il flacon L. 1,60, franco L. 2.
Farmacia del dott. PRATO, via Po, n. 20 - Torino.